



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

1-3 luglio 2023

IN PRIMO PIANO:

- Riforma del lavoro sportivo al traguardo: [1 luglio al via la riforma. Parla Tiziano Pesce, su Welfare Cremona Network Sport Point - focus su Lavoratori e volontari nelle organizzazioni sportive dilettantistiche il video](#); Più tutele per i dilettanti. Su [ItaliaOggi](#)
- Uisp sulla Rai con il [servizio della TGR Rai Calabria sulla sesta edizione della Gran Fondo dei Bruzi a Laino Borgo domenica 2 luglio](#)
- Da oggi a Riccione, al via le sedicesima edizione del Festival del Sole. [C'è anche l'Uisp, l'intervista a Maurizio Ascani, direttore generale del Festival del Sole](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Il Consiglio di stato francese: no alle calciatrici col velo. Su [Amnesty International Italia](#)
- Il possibile approdo del tennis in Arabia Saudita, ATP e WTA ci pensano: la posizione di Djokovic, Murray e Swiatek. Su [SuperTennis.tv](#)
- Sport e salute nelle città siano priorità per la politica: il 17 settembre sarà celebrata una Giornata speciale dedicata alla

città come luogo per promuovere salute, benessere e sport. Su [Panorama della sanità](#)

- Giorgio Minisini [vince il premio "Italia in campo contro l'omofobia Awards 2023" di Arcigay](#)
- Operazione "Glicine Akeronte". Lo strapotere della 'ndrangheta sull'azzardo. Su [Avvenire](#)
- Trame 12, l'edizione vissuta anche online da circa 50mila persone. Su [Vita](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Inizia il calendario degli eventi estivi di Vezzano, con le serate in Pinetina organizzate dall'Uisp](#)
- Si terrà a Rovigo, tra il 17 e il 23 luglio, [la prima edizione della "Settimana dei Diritti Umani", che vede l'Uisp tra le associazioni coinvolte](#)
- Dal 30 settembre al 1° ottobre avrà luogo la [terza edizione del Trail Monte San Giorgio. Lo Short Trail sarà sotto l'egida Uisp](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO

- [Il centro estivo Uisp Trieste apre le porte ai bambini di 4-5 anni](#)
- Campionati nazionali giovanili pallanuoto Uisp, [il video tour nella manifestazione di Marco Bandini della commissione nazionale pallanuoto](#)



Nazionale

Sport e lavoro: 1 luglio al via la riforma. Parla Tiziano Pesce

In arrivo il nuovo correttivo con ulteriori semplificazioni. L'incontro con il ministro dello sport Abodi. Le consulenze di Sport Point

Il conto alla rovescia è ormai terminato. Entra infatti in vigore sabato **1 luglio 2023** la **riforma del lavoro nelle associazioni e società sportive**, contenuta nel combinato disposto dei decreti legislativo [36](#) e [39](#) del 2021. Un percorso senza dubbio lungo e tortuoso, avviato con la [legge delega 86 dell'agosto 2019](#), la cui finalità era quella di delegare all'esecutivo il compito di intervenire per un **rinnovamento strutturale del modello giuslavoristico sportivo italiano** e, più in generale, del quadro complessivo dell'ordinamento sportivo italiano, tenendo al centro il principio fondamentale della **specificità dello sport**.

Un percorso che l'Uisp ha seguito attivamente a 360°, giorno dopo giorno, con l'obiettivo di **migliorare i testi normativi**, non perdendo mai di vista l'obiettivo generale di arrivare ad un vero e concreto riconoscimento del **valore sociale dello sport**, nel rapporto con i governi che si sono succeduti, le direzioni ministeriali, il Dipartimento per lo Sport, Sport e Salute, il Coni, il Cip, le forze parlamentari, le rappresentanze del sistema sportivo, il Forum del Terzo Settore, le reti sociali, i sindacati.

“Si tratta senza dubbio di una riforma importante, un **cambiamento epocale** nato dall'esigenza di dare piena **legittimità e giuste tutele alle centinaia di migliaia di lavoratori e lavoratrici sportive** – ricorda **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp** – che ha visto e continua a vedere la nostra associazione impegnata quotidianamente per **sostenere ed accompagnare tesserati ed affiliate** in questo delicato passaggio. Per fare questo abbiamo ampliato e rafforzato sul territorio opportunità di **approfondimento e consulenze**, che nelle ultime due stagioni sportive hanno visto il loro baricentro nei servizi completamente gratuiti del **progetto Sport Point**,

sostenuto da Sport e Salute, che si sono addizionati alle circolari e alle note su novità ed adempimenti amministrativi e fiscali tempestivamente pubblicate sulla piattaforma 'Servizi per associazioni e società sportive affiliate' sull'[Area Riservata web Uisp 2.0](#). Continuiamo, inoltre, a non perdere di vista il fondamentale aspetto delle **semplificazioni**, che restano tra le nostre priorità, per assicurare stabilità e **sostenibilità economico-amministrativa** al sistema sportivo. Tutte attenzioni che portiamo avanti, grazie ai dirigenti del Dipartimento Uisp Sostenibilità e Risorse, Bilancio e Servizi, ai nostri consulenti di assoluto valore e competenze, ai Comitati Regionali e Territoriali Uisp. L'intero movimento della promozione sportiva e sociale di base ha bisogno di **riferimenti certi e chiari**, in un momento in cui, di contro, fioriscono convegni, seminari, incontri dell'ultima ora, non sempre organizzati con la giusta attenzione e le necessarie competenze, interpretazioni, articoli e post sui social spesso a dir poco fuorvianti".

Intanto, come già comunicato nell'ultimo numero di Pagine Uisp, il **ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi** e la **ministra del Lavoro e delle Politiche sociali Marina Calderone**, hanno lavorato, di concerto, ad **ulteriori integrazioni e miglioramenti della riforma** contenuti nello schema di decreto legislativo di **ulteriore correttivo** approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri, che in questi ultimi giorni ha già incassato il consenso della Conferenza Stato-Regioni. Ora sono attesi i pareri delle Commissioni competenti di Camera e Senato, l'articolo tornerà così in Consiglio dei ministri per la sua definitiva approvazione e la successiva pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Diverse le novità introdotte, tra cui semplificazioni degli adempimenti, il potenziamento del Registro tenuto dal Dipartimento per lo Sport con l'aggiunta di nuove funzioni, la previsione di norme specifiche per i giudici di gara e per i dipendenti pubblici, intervento in tema di Irap sulla determinazione della base imponibile, la creazione di un Osservatorio nazionale sul lavoro sportivo.

Alla presentazione del nuovo correttivo è stato dedicato l'**incontro** che il ministro per lo sport Andrea Abodi ha tenuto il **23 giugno**, insieme al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, al Foro Italico a Roma, a cui sono stati invitati **presidenti e segretari generali degli Organismi sportivi nazionali** riconosciuti da Coni e Cip.

"Quello che abbiamo prodotto in questi mesi, e che continueremo a produrre con ulteriori correttivi, non è sicuramente il modello perfetto, condivido per primo le preoccupazioni di un mondo a cui il Governo guarda con molta attenzione perché gestore di politiche pubbliche – sono state le parole introduttive di **Andrea Abodi, ministro per lo Sport e i Giovani** – ma a questo punto possiamo dire che **il 1° luglio non sarà traumatico**; tutti insieme stiamo mettendo in condizione associazioni e società sportive dilettantistiche di comprendere il reale impatto che avrà questa norma sacrosanta, che riconosce **diritti e dignità al lavoro sportivo e consente ai datori di lavoro di vedere semplificati gli adempimenti**. Entro il 10 luglio arriverà il **nuovo correttivo** a cui abbiamo lavorato con la collega ministro del Lavoro Calderone, che devo ringraziare molto perché ha **riconosciuto pienamente la specificità dello sport**, confermando e rafforzando semplificazioni procedurali che soltanto noi avremo. Useremo le prossime settimane e i prossimi mesi per **alfabetizzarci e per migliorare le norme**. Per questo sarà fondamentale l'impegno degli Organismi sportivi e delle loro reti".

Il ministro Abodi ha poi anticipato che "ci sarà un cuscinetto temporale che il ministero del Lavoro regolerà in termini di non sanzionabilità, **una sorta di moratoria al 31 ottobre**, con l'impegno di poterla estendere a tutto il 2023, un periodo in cui **eventuali errori negli adempimenti non verranno sanzionati**, mentre a giorni ministero del Lavoro e dicastero dello

Sport emaneranno una **specifica circolare** come se le norme e le procedure previste dal nuovo correttivo entrassero in vigore già il 1° luglio. I primi versamenti previdenziali, laddove dovuti, potranno essere regolarizzati ad ottobre, il libro unico del lavoro sarà attuativo alla fine dell'anno, sei mesi dopo l'entrata in vigore della riforma, per agevolare il processo di cambiamento. Andremo insomma avanti con la **logica del rilascio progressivo** e, nel frattempo, continueremo a **confrontarci con il sindacato** per arrivare anche ad un contratto tipo di cococo sportiva”.

Il ministro per lo Sport è intervenuto anche sul tema del **Registro delle Attività Sportive Dilettantistiche**, conosciuto ormai come RAS “che quindi manterrà tutte le **procedure semplificate** già previste dal decreto 36 in termini di **comunicazioni con il centro per l'impiego e gli istituti previdenziali ed assistenziali**, dialogo che avverrà tramite interfacciamenti web basati su tempestività, trasparenza ed efficacia. Il Registro, che sarà unico e verrà implementato dal correttivo in termini di accesso per gli organismi che dovranno utilizzare tali dati, Coni e Cip in testa, presenterà una sempre **maggiore interoperabilità delle banche dati**, rappresentando di fatto la prima esperienza fra enti pubblici diversi, e conterrà anche nuove sezioni dedicate agli impianti sportivi, compresi quelli scolastici”.

“Nel mio intervento, mentre alcuni presidenti federali richiedevano un ulteriore rinvio dell'entrata in vigore delle norme e mettevano attenzione sul tema del vincolo dei mandati, ho voluto **ringraziare pubblicamente il ministro Abodi** – racconta **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp** – per aver ascoltato fattivamente il movimento sportivo di base e per aver **accolto la maggior parte delle tante considerazioni e richieste formulate dall'Uisp**, apprezzando l'approccio del rilascio progressivo. Ho voluto sottolineare, ancora una volta, quanto sia importante **accompagnare le associazioni e le società sportive di base**, nonché i lavoratori e le lavoratrici, sia in termini procedurali che di sostenibilità economica. Sulle **semplificazioni previste dal nuovo correttivo per arbitri e giudici** ho suggerito al ministro di prevedere una futura interoperabilità tra RAS e gestionali informatici degli Organismi sportivi, anche in considerazione dell'elevatissimo volume di gare ed eventi competitivi in capo ai livelli territoriali degli enti di Promozione sportiva. Sul Registro ho ripresentato la richiesta che lo stesso vada ad **uniformare le richieste di dati**, riguardo le attività sportive e didattiche, oggi in parte diverse tra Coni e Dipartimento per lo Sport. Ho poi posto all'attenzione il **tema della sicurezza negli ambienti di lavoro**, l'interazione della normativa statale con i regolamenti tecnici delle attività e delle discipline sportive, l'aggravio di procedure e costi legati a **schede sanitarie, medico competente, il rapporto tra medicina del lavoro e medicina sportiva**”.

Il presidente Uisp Pesce ha poi concluso **ringraziando anche la ministro e la viceministro del Lavoro, Calderone e Bellucci**, “per l'attenzione sin qui manifestata nei confronti del percorso di riforma legislativa del sistema sportivo e del terzo settore, **auspicando una ancora maggiore ammonizzazione** ed una ulteriore **interazione tra RAS e RUNTS**”.

Intanto, come già ricordato in apertura, proseguono i servizi previsti da **Sport Point**. Dopo gli appuntamenti delle ultime due consulenze on line a cui hanno partecipato addirittura **oltre duemila dirigenti sportivi** dell'intero territorio nazionale, anche non tesserati Uisp, verrà calendarizzato un **ulteriore incontro monotematico sul lavoro sportivo, nel mese di luglio**, non appena verrà pubblicato il nuovo decreto correttivo.

Alle consulenze on line si aggiungono sul territorio gli **Sportelli di Sport Point**, un **servizio gratuito di consulenza personalizzato** sull'ampio mondo dello sport di base e del terzo settore e, oltre la piattaforma [Servizi per le associazioni e le società sportive](#), anche tutti i materiali didattici disponibili sul sito e nella sezione Mondo Uisp dell'**AppUISP**.

In via eccezionale si rendono disponibili, per tutti (e quindi non solo per gli associati Uisp) anche le videoregistrazioni integrali degli ultimi due appuntamenti on line, tenuti dalla **dott.ssa Francesca Colecchia di Arsea Srl**:

LAVORATORI E VOLONTARI NELLE ORGANIZZAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE

(del 13 giugno 2023)

- [GUARDA IL VIDEO](#)
- [VAI ALLE SLIDE](#)

LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

(del 21 giugno 2023)

- [GUARDA IL VIDEO](#)
- [VAI ALLE SLIDE](#)

[ECCO I MATERIALI DIDATTICI DEGLI INCONTRI DI CONSULENZA GIA' REALIZZATI](#)

Per altri materiali didattici scarica la AppUISP:



UISP Sport e lavoro: 1 luglio al via la riforma. Parla Tiziano Pesce

In arrivo il nuovo correttivo con ulteriori semplificazioni. L'incontro con il ministro dello sport Abodi.

Sabato 01 Luglio 2023

In arrivo il nuovo correttivo con ulteriori semplificazioni. L'incontro con il ministro dello sport Abodi. Le consulenze di Sport Point

Il conto alla rovescia è ormai terminato. Entra infatti in vigore sabato 1 luglio 2023 la riforma del lavoro nelle associazioni e società sportive, contenuta nel combinato disposto dei decreti legislativo 36 e 39 del 2021. Un percorso senza dubbio lungo e tortuoso, avviato con la legge delega 86 dell'agosto 2019, la cui finalità era quella di delegare all'esecutivo il compito di intervenire per un rinnovamento strutturale del modello giuslavoristico sportivo italiano e, più in generale, del quadro complessivo dell'ordinamento sportivo italiano, tenendo al centro il principio fondamentale della specificità dello sport.

Un percorso che l'Uisp ha seguito attivamente a 360°, giorno dopo giorno, con l'obiettivo di migliorare i testi normativi, non perdendo mai di vista l'obiettivo generale di arrivare ad un vero e concreto riconoscimento del valore sociale dello sport, nel rapporto con i governi che si sono succeduti, le direzioni ministeriali, il Dipartimento per lo Sport, Sport e Salute, il Coni, il Cip, le forze parlamentari, le rappresentanze del sistema sportivo, il Forum del Terzo Settore, le reti sociali, i sindacati.

“Si tratta senza dubbio di una riforma importante, un cambiamento epocale nato dall'esigenza di dare piena legittimità e giuste tutele alle centinaia di migliaia di lavoratori e lavoratrici sportive – ricorda Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp – che ha visto e continua a vedere la nostra associazione impegnata quotidianamente per sostenere ed accompagnare tesserati ed affiliate in questo delicato passaggio. Per fare questo abbiamo ampliato e rafforzato sul territorio opportunità di approfondimento e consulenze, che nelle ultime due stagioni sportive hanno visto il loro baricentro nei servizi completamente gratuiti del progetto Sport Point, sostenuto da Sport e Salute, che si sono addizionati alle circolari e alle note su novità ed adempimenti amministrativi e fiscali tempestivamente pubblicate sulla piattaforma 'Servizi per associazioni e società sportive affiliate' sull'Area Riservata web Uisp 2.0. Continuiamo, inoltre, a non perdere di vista il fondamentale aspetto delle semplificazioni, che restano tra le nostre priorità, per assicurare stabilità e sostenibilità economico-amministrativa al sistema sportivo. Tutte attenzioni che portiamo avanti, grazie ai dirigenti del Dipartimento Uisp Sostenibilità e Risorse, Bilancio e Servizi, ai nostri consulenti di assoluto valore e competenze, ai Comitati Regionali e Territoriali Uisp. L'intero movimento della promozione sportiva e sociale di base ha bisogno di riferimenti certi e chiari, in un momento in cui, di contro, fioriscono convegni, seminari, incontri dell'ultima ora, non sempre organizzati con la giusta attenzione e le necessarie competenze, interpretazioni, articoli e post sui social spesso a dir poco fuorvianti”.

Intanto, come già comunicato nell'ultimo numero di Pagine Uisp, il ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi e la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali Marina Calderone, hanno lavorato, di concerto, ad ulteriori integrazioni e miglioramenti della riforma contenuti nello schema di decreto legislativo di ulteriore correttivo approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri, che in questi ultimi giorni ha già incassato il consenso della Conferenza Stato-Regioni. Ora sono attesi i pareri delle Commissioni competenti di Camera e Senato, l'articolato ritornerà così in Consiglio dei ministri per la sua definitiva approvazione e la successiva pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Diverse le novità introdotte, tra cui semplificazioni degli adempimenti, il potenziamento del Registro tenuto dal Dipartimento per lo Sport con l'aggiunta di nuove funzioni, la previsione di norme specifiche per i giudici di gara e per i dipendenti pubblici, intervento in tema di Irap sulla determinazione della base imponibile, la creazione di un Osservatorio nazionale sul lavoro sportivo.

Alla presentazione del nuovo correttivo è stato dedicato l'incontro che il ministro per lo sport Andrea Abodi ha tenuto il 23 giugno, insieme al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, al

Foro Italicco a Roma, a cui sono stati invitati presidenti e segretari generali degli Organismi sportivi nazionali riconosciuti da Coni e Cip.

“Quello che abbiamo prodotto in questi mesi, e che continueremo a produrre con ulteriori correttivi, non è sicuramente il modello perfetto, condivido per primo le preoccupazioni di un mondo a cui il Governo guarda con molta attenzione perché gestore di politiche pubbliche – sono state le parole introduttive di Andrea Abodi, ministro per lo Sport e i Giovani – ma a questo punto possiamo dire che il 1° luglio non sarà traumatico; tutti insieme stiamo mettendo in condizione associazioni e società sportive dilettantistiche di comprendere il reale impatto che avrà questa norma sacrosanta, che riconosce diritti e dignità al lavoro sportivo e consente ai datori di lavoro di vedere semplificati gli adempimenti. Entro il 10 luglio arriverà il nuovo correttivo a cui abbiamo lavorato con la collega ministro del Lavoro Calderone, che devo ringraziare molto perché ha riconosciuto pienamente la specificità dello sport, confermando e rafforzando semplificazioni procedurali che soltanto noi avremo. Useremo le prossime settimane e i prossimi mesi per alfabetizzarci e per migliorare le norme. Per questo sarà fondamentale l’impegno degli Organismi sportivi e delle loro reti”.

Il ministro Abodi ha poi anticipato che “ci sarà un cuscinetto temporale che il ministero del Lavoro regolerà in termini di non sanzionabilità, una sorta di moratoria al 31 ottobre, con l’impegno di poterla estendere a tutto il 2023, un periodo in cui eventuali errori negli adempimenti non verranno sanzionati, mentre a giorni ministero del Lavoro e dicastero dello Sport emaneranno una specifica circolare come se le norme e le procedure previste dal nuovo correttivo entrassero in vigore già il 1° luglio. I primi versamenti previdenziali, laddove dovuti, potranno essere regolarizzati ad ottobre, il libro unico del lavoro sarà attuativo alla fine dell’anno, sei mesi dopo l’entrata in vigore della riforma, per agevolare il processo di cambiamento. Andremo insomma avanti con la logica del rilascio progressivo e, nel frattempo, continueremo a confrontarci con il sindacato per arrivare anche ad un contratto tipo di cococo sportiva”.

Il ministro per lo Sport è intervenuto anche sul tema del Registro delle Attività Sportive Dilettantistiche, conosciuto ormai come RAS “che quindi manterrà tutte le procedure semplificate già previste dal decreto 36 in termini di comunicazioni con il centro per l’impiego e gli istituti previdenziali ed assistenziali, dialogo che avverrà tramite interfacciamenti web basati su tempestività, trasparenza ed efficacia. Il Registro, che sarà unico e verrà implementato dal correttivo in termini di accesso per gli organismi che dovranno utilizzare tali dati, Coni e Cip in testa, presenterà una sempre maggiore interoperabilità delle banche dati, rappresentando di fatto la prima esperienza fra enti pubblici diversi, e conterrà anche nuove sezioni dedicate agli impianti sportivi, compresi quelli scolastici”.

“Nel mio intervento, mentre alcuni presidenti federali richiedevano un ulteriore rinvio dell’entrata in vigore delle norme e mettevano attenzione sul tema del vincolo dei mandati, ho voluto ringraziare pubblicamente il ministro Abodi – racconta Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp – per aver ascoltato fattivamente il movimento sportivo di base e per aver accolto la maggior parte delle tante considerazioni e richieste formulate dall’Uisp, apprezzando l’approccio del rilascio progressivo. Ho voluto sottolineare, ancora una volta, quanto sia importante accompagnare le associazioni e le società sportive di base, nonché i lavoratori e le lavoratrici, sia in termini procedurali che di sostenibilità economica. Sulle semplificazioni previste dal nuovo correttivo per arbitri e giudici ho suggerito al ministro di prevedere una futura interoperabilità tra RAS e gestionali informatici degli Organismi sportivi, anche in considerazione dell’elevatissimo volume di gare ed eventi competitivi in capo ai livelli territoriali degli enti di Promozione sportiva. Sul Registro ho ripresentato la richiesta che lo stesso vada ad uniformare le richieste di dati, riguardo le attività sportive e didattiche, oggi in parte diverse tra Coni e Dipartimento per lo Sport. Ho poi posto all’attenzione il tema della sicurezza negli ambienti di lavoro, l’interazione della normativa statale con i regolamenti tecnici delle attività e delle discipline sportive, l’aggravio di procedure e costi legati a schede sanitarie, medico competente, il rapporto tra medicina del lavoro e medicina sportiva”.

Il presidente Uisp Pesce ha poi concluso ringraziando anche la ministro e la viceministro del Lavoro, Calderone e Bellucci, “per l’attenzione sin qui manifestata nei confronti del percorso di

riforma legislativa del sistema sportivo e del terzo settore, auspicando una ancora maggiore ammonizzazione ed una ulteriore interazione tra RAS e RUNTS”.

Intanto, come già ricordato in apertura, proseguono i servizi previsti da Sport Point. Dopo gli appuntamenti delle ultime due consulenze on line a cui hanno partecipato addirittura oltre duemila dirigenti sportivi dell'intero territorio nazionale, anche non tesserati Uisp, verrà calendarizzato un ulteriore incontro monotematico sul lavoro sportivo, nel mese di luglio, non appena verrà pubblicato il nuovo decreto correttivo.

Alle consulenze on line si aggiungono sul territorio gli Sportelli di Sport Point, un servizio gratuito di consulenza personalizzato sull'ampio mondo dello sport di base e del terzo settore e, oltre la piattaforma Servizi per le associazioni e le società sportive, anche tutti i materiali didattici disponibili sul sito e nella sezione Mondo Uisp dell'AppUISP.



Riforma del lavoro sportivo al traguardo. Più tutele per i dilettanti

Nasce il lavoratore sportivo. Un nuovo impianto fiscale e contributivo avvicinerà il mondo del dilettantismo a quello del professionismo, almeno in termini di tutele, andando a modificare un sistema regolato da una legge di 40 anni fa. Il 1° luglio è entrata in vigore la riforma

di Michele Damiani

Nuove tutele per mezzo milione di persone che lavorano nello sport. Anzi, per 1,4 milioni di persone, se invece dei dati da poco illustrati dal ministro Andrea Abodi (in linea con quelli di Agenzia delle entrate ed Eurostat) si prendano come riferimento i numeri del Coni. Oppure, ancora, per 1,1 milioni di operatori, seguendo le indicazioni presentate nelle relazioni tecniche in Parlamento. E, comunque, saranno tutele per la stragrande maggioranza rivolte al settore dilettantistico visto che, come riporta l'Inps, gli sportivi professionisti in Italia sono poco più di 9 mila. La riforma del lavoro sportivo, entrata in vigore il 1° luglio, si cala in una realtà che è ben rappresentata dal valzer di numeri appena elencato. Ovvero, un settore che ha molte zone grigie, sprovvisto di numeri e di statistiche precise, che fino ad oggi ha visto un utilizzo molto diffuso delle agevolazioni e che, con la riforma, si appresta ad «istituzionalizzarsi» e forse a «professionalizzarsi».

Anche se le critiche al nuovo impianto normativo sono state tante e una parte consistente del comparto continua a contestare molte delle novità introdotte.

Modifiche dopo 40 anni. La riforma cambia l'impianto che fino ad oggi era definito dalla legge 91/1981, intervenendo in particolare sul settore dilettantistico, nell'ottica di estendere anche ad esso le tutele previdenziali e assistenziali proprie del mercato del lavoro. Quando parliamo di sport dilettantistico ci riferiamo a tutte le discipline escluse calcio, basket, ciclismo e golf e per quanto riguarda lo sport femminile ci fermiamo al calcio (la serie A, decisione presa a luglio dell'anno scorso) e al golf, anche se quest'ultimo è più legato a dinamiche internazionali. Quindi, una grande fetta del movimento italiano, che potrà godere di nuove tutele ma che dovrà confrontarsi anche con costi e adempimenti connessi.

I nuovi compensi sportivi. La riforma porta in dote la nuova definizione di «lavoratore sportivo», non ancora espressamente presente nell'ordinamento italiano (si veda tabella in pagina). Un lavoratore che sarà tale «indipendentemente dal settore professionistico e dilettantistico». Vengono assottigliate, quindi, le differenze tra i due segmenti, andando a creare un nuovo sistema occupazionale. La modifica di maggiore impatto riguarda l'inquadramento fiscale e contributivo dei compensi percepiti dai lavoratori. Fino ad oggi, infatti, la maggioranza del comparto ha fatto riferimento al famigerato articolo 67 del Tuir, quindi ai cosiddetti «redditi diversi», per cui i soggetti che percepiscono compensi inferiori ai diecimila euro annui non sono tenuti a pagare Irpef e contributi e non dovranno presentare dichiarazione dei redditi. Il nuovo impianto prevede invece tre fasce reddituali: sotto ai 5 mila euro rimarrà l'esenzione totale degli obblighi fiscali e contributivi (anche se rimane aperta la questione Inail); tra i 5 mila e i 15 mila saranno dovuti solo i contributi Inps e sopra i 15 mila euro sia Irpef che Inps. L'altro cardine del nuovo impianto è la regolamentazione del lavoro sportivo autonomo nel dilettantismo, tramite co.co.co; il decreto fissa un numero di 24 ore settimanali al di sotto del quale si possono instaurare contratti di questo tipo (la prima versione del decreto ne prevedeva 18). Oltre all'Irpef, quindi, il dilettantismo dovrà confrontarsi anche con gli obblighi previdenziali, con l'aliquota fissa per le co.co.co fissata al 25%. Su

questo punto, però, c'è un'agevolazione, visto che fino al 31 dicembre 2027 è prevista una decontribuzione del 50%.

Tra le altre novità di rilievo della riforma c'è l'introduzione dell'apprendistato nel dilettantismo, che potrà partire dal 14 anno di età, secondo le modifiche introdotte del correttivo approvato il 31 maggio. Quest'ultimo ha aggiunto una serie di ulteriori novità, tra cui l'esenzione Irap sui compensi fino a 85 mila euro.

Sostenibilità e numeri. Questo nuovo impianto è stato fortemente criticato da una grande parte del settore, preoccupata dall'aumento di costi e adempimenti. Anche se, almeno a sentire le ultime cifre diffuse da Abodi, l'impatto dovrebbe essere limitato. Secondo il ministro la norma riguarderà 495 mila persone, di cui l'82% (404 mila) guadagna fino a 5 mila euro annui, quindi dentro il regime di esenzione totale. Altri ottantamila (il 16%) rientrano nella fascia tra 5 e 15 mila, mentre solo 9.900 (2%) percepiscono oltre 15 mila euro all'anno. Numeri che però, come detto, non sono condivisi da tutte le analisi sul settore. Detto del Coni, che parla di 1,4 milioni di operatori, un aiuto in questo senso arriva dall'ampia produzione normativa che ha riguardato lo sport negli ultimi anni, corredata da una serie di relazioni tecniche ai provvedimenti che permettono di fare il punto. In particolare, per quanto riguarda gli aiuti Covid. Durante la pandemia i collaboratori sportivi hanno ricevuto sostegni pubblici per alcuni mesi e questo ha permesso di operare una sorta di censimento. Nella relazione tecnica al dl sostegni (dl 41/2021) si parla di poco meno di 200 mila beneficiari, di cui solo il 7% presentava guadagni superiori ai 10 mila euro nell'anno precedente. Una spiegazione di queste disparità arriva dalla relazione tecnica al dlgs 163/2022 (il primo correttivo), che indica 1 milione e 185 mila potenziali percettori di compensi, con un dato che «sembrerebbe sopra stimato se confrontato con i dati forniti dall'Agenzia delle entrate», che parlano di poco meno di mezzo milione di persone (in linea con Abodi). Vengono avanzate tre motivazioni: una parte dei soggetti che opera nello sport dilettantistico ciclicamente non trova committenti; diverse associazioni, in particolare le più piccole, non comunicano i compensi erogati mediante Cu «in quanto trattasi di un adempimento da effettuare tramite dei professionisti del settore, di cui spesso non possono affrontare i relativi oneri in quanto associazioni con costi e ricavi

esclusivamente istituzionali» e, infine, «come avviene purtroppo in tutte le categorie di contribuenti, anche nello sport dilettantistico ci sono dei comportamenti evasivi ed elusivi delle imposte».

Cassazione in agguato. Se non fosse intervenuta la politica con la riforma, forse, a cambiare il sistema ci avrebbe comunque pensato la giurisprudenza. Tra il 2021 e il 2022, infatti, sono arrivate circa 40 pronunce della Corte di cassazione, tutte legate al tema dei compensi sportivi nel dilettantismo (si veda ItaliaOggi del 12/02/2022). E in tutti i casi l'oggetto del contendere era proprio l'obbligo di versamento di contributi previdenziali nel caso di rapporto con carattere continuativo ed abituale. Prima di queste pronunce, l'orientamento maggioritario sembrava riconoscere una sorta di comfort zone al mondo dello sport dilettantistico, tanto da potere ritenere il lavoratore sportivo dilettantistico come figura speciale e terza rispetto agli ordinari criteri di lavoro subordinato od autonomo. Un orientamento completamente ribaltato dall'ampia mole di sentenze e ordinanze da poco emesse, comunque precedente alla riforma.

Una rivoluzione, insomma, non accolta con grande entusiasmo da una parte consistente del movimento e che, in ogni caso, porterà forti cambiamenti nello sport italiano. Il 1° luglio rappresenta una data importante, ma non sarà quella definitiva; si attendono una serie di decreti attuativi e Abodi ha già annunciato che a settembre ci sarà un ulteriore provvedimento. Allungando ancora la serie di decreti partita con la delega del 2019.



L'Uisp alla 16^a edizione del Festival del Sole a Riccione

Numeri importanti per una delle più grandi manifestazioni internazionali di ginnastica. Intervengono Paola Morara e Maurizio Ascani

*Il **Festival del sole** è la più grande manifestazione internazionale di "ginnastica libera" dell'Europa meridionale. **Dal 2 al 7 luglio**, per la 16esima edizione del Festival, un gran numero di atleti ed atlete provenienti da tutto il mondo è pronto ad esibirsi nelle grandi arene sul lungomare di **Riccione**, davanti a un vasto pubblico.*

GUARDA IL VIDEO PROMOZIONALE

*"Io ho partecipato alla prima edizione nel 1989 - racconta **Paola Morara, responsabile Ginnastiche Uisp** - la Uisp era già presente allora ed ha sempre dato il suo sostegno alla manifestazione. **Ricordo in particolare Oddone Giovanetti**, il nostro storico dirigente, che era sempre presente al Festival. Questa iniziativa rappresenta fin dai suoi inizi una grande opportunità per tutte le società, un'esperienza diversa, **senza nessuna classifica e grande spazio per la creatività**. Al centro c'è sempre stato il movimento, la creazione, l'utilizzo innovativo di musica e costumi, con la partecipazione di ginnaste e ginnasti di tutte le età, dai più piccoli fino agli adulti. Quest'anno, come da tradizione, accanto ai partecipanti internazionali, ci saranno società Uisp, provenienti da varie regioni italiane".*

***Maurizio Ascani, direttore generale del Festival del Sole** con una lunga storia nella Uisp, spiega come tutto ha avuto inizio: "**L'idea è nata nel 1989**, quando nel Nord Europa mi sono imbattuto in questi grandiosi festival di ginnastica libera per tutti. Da quel momento ho provato a portare all'interno della Uisp questo tipo di manifestazione: inizialmente con numeri esigui, poi nel 2020, a causa della pandemia, abbiamo dovuto annullare un'edizione che contava 6100 iscritti. È così che siamo riusciti a trasferire questa idea che nel Nord Europa è ormai una tradizione affermata".*

*Da sempre, quindi, la Uisp abbraccia questa manifestazione: "Al Festival del sole la filosofia Uisp è alla base: **da noi dire sport per tutti non è solo uno slogan** - prosegue Ascani - Nel nostro evento non ci sono giudici, premi o classifiche, **c'è solamente la gioia di divertirsi**. È un ambiente aperto a*

qualsiasi tipo di ginnastica, sono vietate però le esibizioni singole. Ci saranno campioni giapponesi, che sono i maestri di questa specialità, e anche gruppi di bambini, giovani donne dal Nord Europa, persone con disabilità. Saranno presenti **89 team di 16 nazioni** provenienti da Europa, Canada e Giappone. Lo scopo principale è divertirsi con la ginnastica e fare amicizia. In poche parole: la ginnastica per tutti, proprio come nello spirito Uisp”.

GUARDA L'INTERVISTA A MAURIZIO ASCANI

Domenica 2 luglio sarà il giorno di apertura del Festival, con una sfilata dei gruppi partecipanti che partirà alle 21 dal centro città. Nei giorni successivi gli atleti saranno impegnati con le prove generali in mattinata, mentre le esibizioni del pomeriggio si terranno dalle 17 alle 19 e quelle della sera a partire dalle 20.30. **Il galà di chiusura è previsto il 7 luglio nell'arena principale**, con i partecipanti che si alterneranno sul palco fino alle 24. La serata conclusiva farà parte dell'evento Notte Rosa che coinvolge tutta la riviera romagnola.

Il direttore generale del Festival del Sole chiude ricordando **Oddone Giovanetti, storico presidente della Lega ginnastiche Uisp**: “Oddone è il primo ad aver creduto in questa storia: il termine Giocagin l'ha coniato lui. Aveva già in mente di fare questo tipo di attività e insieme l'abbiamo pensata e poi perfezionata. È stata una grande soddisfazione vedere tanti partecipanti alle nostre manifestazioni, tutte con la comune idea di non escludere nessuno: qualunque livello tecnico, qualunque specialità purché rispecchi i canoni della **solidarietà** e della **mancanza di stress agonistico**”. (A cura di Miriam Palma)



Il Consiglio di stato francese: no alle calciatrici col velo

1 Luglio 2023

Mentre il paese è sconvolto dal nuovo caso di **razzismo tra le forze di polizia**, costato la vita a un ragazzo di 17 anni a Nanterre, il Consiglio di stato – il massimo organo di giustizia amministrativa – della Francia ha preso una brutta decisione.

L'articolo 1 della normativa della Federazione calcistica francese, risalente al 2016, vieta di scendere in campo indossando “**simboli o vestiti che manifestino palesemente un'opinione politica, filosofica, religiosa o sindacale**”.

Il Consiglio di stato ha stabilito che **questa norma non è discriminatoria** e pertanto l'articolo 1 non va cambiato: **le calciatrici che indossano il velo** continueranno a non poter disputare partite di calcio ufficiali.

La **Federazione internazionale delle associazioni calcistiche (Fifa)**, che per molti versi non può essere considerata incline al rispetto e alla promozione dei diritti umani, già **nel 2014 aveva annullato il divieto di disputare le partite indossando il velo**.

Alla faccia della retorica sulla necessità di rendere lo sport femminile più inclusivo: **le calciatrici musulmane** continueranno a subire un trattamento diverso dalle altre colleghe e dunque **discriminatorio**.

Founé Diawara, co-presidente del collettivo Hijabeuses che aveva promosso l'azione giudiziaria presso il Consiglio di stato, ha così commentato la sentenza del Consiglio di stato:

“Poteva essere l'occasione per porre rimedio a una norma sbagliata ed è stata un'occasione persa. La nostra non è una battaglia politica o religiosa, noi chiediamo che sia rispettato il nostro diritto di partecipare alle manifestazioni sportive. Molte donne, ogni fine-settimana, sono escluse dai campi di calcio solo perché indossano il velo”.

La sentenza del Consiglio di stato incoraggerà un **gruppo di senatori** che vuole fare del contenuto dell'articolo 1 del calcio una legge nazionale da applicare a tutti gli sport.

Il diritto internazionale dice chiaramente che la neutralità o il laicismo di uno stato non sono ragioni legittime per **imporre limitazioni ai diritti alla libertà di espressione e di religione**, quali ad esempio divieti generali riguardo a simboli culturali e religiosi. Ogni limitazione del genere dev'essere giustificata dai fatti, non da presunzioni e pregiudizi.



TENNIS IN ARABIA SAUDITA, ATP E WTA CI PENSANO: LA POSIZIONE DI DJOKOVIC, MURRAY E SWIATEK

Il possibile approdo del grande tennis in Arabia Saudita fa discutere appassionati e giocatori. Le parole di Murray, Djokovic e Swiatek alla vigilia di Wimbledon. L'entusiasmo di Kyrgios, le critiche di McEnroe

di Alessandro Mastroluca | 02 luglio 2023

Il Public Investment Fund (PIF), il fondo sovrano dell'Arabia Saudita, ha messo gli occhi sul tennis. Dopo gli investimenti nel calcio, con l'arrivo di Cristiano Ronaldo e Benzema nel campionato nazionale in squadre controllate dal fondo, la Formula 1 e il golf, il PIF punta sul tennis per dare sostanza attraverso lo sport al piano "Vision 2030" del principe Mohammed Bin Salman.

Il piano ha l'obiettivo di ridurre la dipendenza dell'economia nazionale dal petrolio, ma secondo molti l'investimento nello sport è solo "sportwashing", ovvero un tentativo di ripulire la reputazione internazionale dell'Arabia Saudita e dello stesso bin Salman, secondo la CIA accusato di aver approvato l'assassinio del giornalista del Washington Post Jamal Khashoggi nel 2018.

Andare a giocare in Arabia pone interrogativi di tipo etico. E' opportuno spingere il circuito in una nazione che può garantire molti soldi, ma in cui non c'è grande rispetto per i diritti umani, delle donne e delle persone LGBTQ?

"Penso che i presidenti di ATP e WTA possano rispondere meglio di me se sia la giusta mossa strategica per il tennis" ha detto Novak Djokovic in conferenza stampa a Wimbledon. Il serbo, che punta al 24mo major e all'ottavo trionfo ai Championships, [ha fatto riferimento a quanto successo nel golf](#), ovvero al recente accordo fra la LIV Golf, società creata dal fondo PIF, e la Professional Golf Association (PGA).

"In quanto sport individuale e globale, siamo forse i più vicini al golf - ha detto Djokovic -. Penso che da quell'esempio possiamo imparare molto e cercare di strutturare un accordo appropriato che, se si andasse in quella direzione, permetterebbe di far crescere il circuito e allo stesso tempo di mantenere l'integrità, la tradizione, la storia dello sport".

Realista anche Andy Murray, che si è rifiutato di andare a giocare un'esibizione in Arabia Saudita, la Diriyah Tennis Cup, sponsorizzata dalla compagnia petrolifera saudita Aramco, che nel 2022 ha garantito al vincitore [Taylor Fritz un assegno da un milione di dollari](#). "Se l'Arabia Saudita dovesse organizzare grandi tornei - ha fatto notare lo scozzese in conferenza stampa a Wimbledon -, non andare sarebbe una questione diversa, più difficile. In base a come funzionano il circuito, la classifica, a quanto il torneo è importante per potersi iscrivere ai successivi in calendario. Quando inizi a saltare i grandi appuntamenti sei penalizzato in classifica. E' una cosa a cui devi pensare. Purtroppo sembra questa la direzione in cui sta andando lo sport".

TENNIS IN ARABIA SAUDITA, LA POSIZIONE DI ATP E WTA

Anche il presidente dell'ATP Andrea Gaudenzi ha parlato dell'accordo tra LIV Golf e PGA Tour come di un possibile modello per un futuro accordo di collaborazione con il PIF. Gaudenzi ha spiegato che l'ATP ha incontrato rappresentanti del fondo e altri investitori per verificare la possibilità di organizzare tornei in Arabia Saudita. Una prospettiva che coinvolge anche la WTA.

"Non abbiamo preso nessuna decisione né avviato negoziazioni formali. Stanno valutando, come chiunque altro" ha detto il CEO Steve Simon a Londra nel corso di un'evento per il cinquantesimo anniversario della fondazione della WTA. "E' una questione difficile, una sfida - ha detto Simon -. A febbraio sono andato in Arabia Saudita per vedere le cose con i miei occhi. Abbiamo portato anche un paio di giocatrici. Ci sono ancora tantissime questioni, ma i progressi in termini di diritti delle donne stanno iniziando a cambiare le cose. Certo, hanno ancora una lunga strada davanti".

Come ha scritto l'autorevole giornalista USA Jon Wertheim ad aprile su Sports Illustrated, gli intrecci con la WTA sono già presenti: "il direttore di fatto [della Diriyah Tennis Cup] è membro del board della WTA - ha scritto -. E Armin Fleischler, consigliere del CEO Steve Simon, lavora a stretto contatto con i sauditi".

ARABIA SAUDITA, SPORT E VISION 2030

Wertheim ha raccontato il ruolo dello sport in Arabia Saudita e intervistato il principe Abdulaziz bin Turki Al Saud, Ministro per lo Sport, per un servizio nel programma di inchieste della CBS "60 Minutes". Wertheim ha ricordato che gli enormi fondi dei sauditi hanno permesso a Cristiano Ronaldo di arrivare all'Al Nassr con un ingaggio di 200 milioni di dollari a stagione. E dall'anno prossimo il PIF controllerà direttamente quattro squadre del campionato in cui giocherà anche l'ex centravanti del Real Madrid Karim Benzema. Il PIF ha acquistato anche il Newcastle, che gioca nella Premier League inglese, per 438 milioni di dollari.

Ma non è solo il calcio a interessare il fondo. Secondo un rapporto del 2021 di Grant Liberty, gruppo che si occupa di diritti umani, tra 2017 e 2021 gli investimenti sauditi nello sport raggiungevano il miliardo e mezzo di dollari. Ne fanno parte l'accordo decennale con la WWE per il wrestling, l'espansione nel mondo della Formula 1 attraverso la Aramco che è sponsor del circus e di una delle scuderie, la Aston Martin. Peraltro il PIF è socio di maggioranza anche nella relativa casa automobilistica.

Il più discusso degli investimenti rimane il LIV Tour, il circuito di golf che ha sottratto le star al PGA Tour. L'operazione è costata 2,5 miliardi di dollari. Star come Phil Mickelson e Dustin Johnson, ha sottolineato

Wertheim nel suo servizio per "60 Minutes", hanno cambiato bandiera per circa 100 milioni di dollari a testa. A inizio giugno, i due circuiti si sono fusi: una vittoria per i sauditi.

Per il Ministro dello sport, questo massiccio investimento è un pilastro di "Vision 2030", il piano da 7 mila miliardi per diversificare l'economia del Paese e allentare una serie di leggi e convenzioni restrittive. Ad esempio le donne ora possono guidare, tenere la testa scoperta, avere un passaporto, viaggiare da sole senza un uomo. Gli effetti si vedono anche nello sport: Rasha Al Khamis, è la prima coach certificata di pugilato della nazione. Nel tennis si sta affermando la diciottenne Yara Alhogbani che si allena nell'Academy di Rafa Nadal, a Manacor, è già molto richiesta nella moda e punta a diventare un esempio per l'Arabia Saudita.

Ma ogni forma di dissidenza rimane severamente punita con torture e lunghe pene detentive. L'anno scorso 81 persone sono state impiccate: secondo le informazioni in possesso di Amnesty International, due degli 81 prigionieri erano stati condannati per aver preso parte a proteste violente contro il governo.

KYRGIOS, ALCARAZ E SWIATEK: SI PUO' FARE

Fra i tennisti, Nick Kyrgios si è mostrato tra i più entusiasti sostenitori della prospettiva di andare a giocare in Arabia Saudita. "Finalmente. Saremo pagati quanto meritiamo" ha detto. Anche Carlos Alcaraz ha detto che di sicuro andrà a giocare in Arabia Saudita, se il circuito dovesse farvi tappa.

Interessante, e significativo, l'ottimismo di Billie Jean King, che ha fondato la WTA e ha trascorso tutta la sua carriera, e in fondo tutta la sua vita, battendosi per l'uguaglianza e per l'allargamento dei diritti nello sport e non solo. "Come possiamo far cambiare le cose se non ci impegniamo, è dura - ha detto -. Sono ottimista, penso sempre il meglio delle persone. Dobbiamo provarci".

Anche per Iga Swiatek, attuale numero 1 del mondo nel ranking WTA, "di sicuro come comunità sento che abbiamo un potere e possiamo usarlo".

TENNIS IN ARABIA SAUDITA: IL NO DI EVERT E MCENROE

Chris Evert, 18 volte campionessa Slam e protagonista con Martina Navratilova di una delle rivalità più iconiche dello sport mondiale, non è convinta che andarci sia la scelta giusta. "E' sportwashing, non penso che si dovrebbe andare in Arabia Saudita" ha detto.

John McEnroe, unico uomo al mondo ad aver vinto oltre 70 titoli sia in singolare sia in doppio maschile, è d'accordo. "Non incoraggerei questo cambiamento. Non mi stupisce che il tennis sia coinvolto dopo quello che abbiamo visto nel golf - ha detto parlando a un gruppo di giornalisti -. Vedo molta ipocrisia, sia nella PGA che ha fatto un accordo con LIV Golf che prima aveva combattuto, sia in chi se ne lamenta. I nostri governi, infatti, fanno accordi con loro e con tantissimi altri fondi".

Di sicuro, questa non è una vicenda che si può interpretare con posizioni manichee, senza tenere in considerazione le sfumature, cancellandone la complessità. Dal punto di vista politico si può affermare che, anche se solo di facciata, il governo saudita sta allentando alcune delle sue leggi più restrittive. Ma si può considerare questo come una versione moderna del "panem et circenses". Dal punto di vista sportivo, come ha sottolineato anche Wertheim, è eccessivamente

semplificistico limitarsi da un lato a dire che gli atleti dovrebbero evitare a tutti i costi di andare a giocare in Arabia Saudita, dall'altro che "nessuna nazione è perfetta" o che "gli atleti non sono uomini politici".

Anche gli sportivi, come tutti gli intrattenitori, danno un messaggio con la loro sola presenza o assenza. Le scelte sono prese di posizione. E per la WTA la scelta di andare o meno in Arabia Saudita è oggi ancora più critica. Perché riguarda vantaggi economici e i principi morali. E la WTA ha già provato a far valere i principi nel "caso Peng Shuai" e cancellato i tornei in Cina.

Ma dopo sedici mesi ha dovuto ammettere di non aver raggiunto nessuno degli obiettivi prefissati, un contatto diretto con Peng Shuai e l'inchiesta indipendente sulle sue accuse all'ex vice premier Zhang Gaoli di averla costretta a un rapporto sessuale indesiderato. Così ha annunciato che i tornei in Cina da quest'anno torneranno perché, "le giocatrici e gli organizzatori dei tornei stavano pagando un prezzo troppo alto".

Il più prestigioso restano le WTA Finals a Shenzhen che nel 2019, prima e finora unica edizione giocata lì delle dieci previste dall'accordo firmato nel 2018, ha garantito un montepremi di 14 milioni di dollari. Ovvero quasi il doppio rispetto al montepremi offerto nello stesso anno alle Nitto ATP Finals di Londra. 14 milioni di ragioni considerate sufficientemente valide per rinunciare a una battaglia di principio. Un dilemma destinato a riproporsi al momento di estendere all'Arabia Saudita la geografia del tennis femminile.



Sport e salute nelle città siano priorità per la politica

03/07/2023 in News

Una Giornata per promuovere l'attività fisica e il benessere nei contesti urbani. Sarà celebrata il prossimo 17 settembre, vuole richiamare l'attenzione, e stimolare l'azione della politica, sulla necessità e l'urgenza di ripartire dalle città come luoghi per promuovere la salute, il benessere e lo sport.

Una giornata speciale, dedicata ad affermare l'importanza dello sport, dell'ambiente, e di tutti i determinanti urbani per la salute e il benessere dei cittadini, per promuovere un'azione consapevole della politica e delle amministrazioni in questa direzione. È stata presentata ieri nella sede dell'Anci – Associazione nazionale Comuni italiani, l'edizione 2023 della Giornata nazionale per la salute e il benessere nelle città e SportCity Day, promossa insieme da Health City Institute, C14+ e Fondazione SportCity. L'edizione di quest'anno, che gode del patrocinio di Intergruppo parlamentare Qualità di vita nelle città, Anci, Coni, Comitato Italiano Paralimpico, Sport e Salute, ed è organizzata in

collaborazione con Fondazione Longevitas, Federsanità, FeSDI, Cittadinanzattiva, si svolgerà il prossimo 17 settembre, con l'obiettivo di richiamare l'attenzione, e stimolare l'azione delle amministrazioni, dei sindaci, della politica tutta, sulla necessità e l'urgenza di ripartire dalle città come luoghi per promuovere la salute, il benessere, lo sport, l'ambiente.

Ideata nel 2018, la Giornata nazionale per la salute e il benessere nelle città, che quest'anno viene dunque a coincidere significativamente con lo SportCity Day, nasce dalla constatazione dell'aumento dei fattori di rischio per la salute e lo sviluppo dell'uomo legati alle malattie croniche non trasmissibili e a quelle infettive e diffusive – come la recente esperienza del COVID-19 –, un fenomeno su cui impatta maggiormente negli ambienti urbani il significativo incremento della popolazione. Ad oggi il 37 per cento della popolazione italiana vive nelle aree metropolitane. Diventa sempre più importante, e urgente, promuovere il modello della Health City, incentivare una riqualificazione e rigenerazione urbana in cui la salute sia fattore di crescita e coesione, grazie a un'amministrazione consapevole.

Da qui, nel quadro delle azioni per rendere più sane le nostre città, la centralità dell'attività sportiva. Occorre trasformare gli ambienti urbani in spazi sempre più accoglienti per praticare sport e attività fisica, ovvero in luoghi generatori di salute. Quest'anno, **nell'ambito dello SportCity Day del 17 settembre saranno 101 le città italiane che organizzeranno in piazze, parchi e aree attrezzate, in contemporanea, una giornata di sport e benessere per tutti i cittadini offrendo loro la possibilità di cimentarsi liberamente in oltre 60 attività sportive, con una previsione di partecipazione che supererà quota 150.000 persone attive.** L'Italia intera quel giorno si trasformerà in una immensa palestra a cielo aperto, una festa nazionale della cultura del movimento e del benessere. L'imponente partecipazione prevista testimonia il progressivo radicarsi di un nuovo modo "destrutturato" di intendere lo sport, ovvero diffuso nello stile di vita, su cui però è importante porre ancora l'impegno per sensibilizzare non solo i cittadini, ma soprattutto i decisori perché facilitino la concretizzazione di risposte adeguate.

Una cultura, quella dell'attività fisica, che è importante promuovere e facilitare a tutte le età. Nell'ambito della conferenza di oggi è stato infatti siglato un protocollo d'intesa per la promozione dell'invecchiamento attivo nelle città tra l'Intergruppo parlamentare Qualità di vita nelle città, Health city institute, C14+, Fondazione SportCity, Fondazione Longevitas, Federsanità, FeSDI e Cittadinanzattiva. Un'iniziativa questa per rafforzare un impegno comune nel rendere le città sempre più a misura delle persone senior nell'ottica di una longevità sana e attiva.

«Oggi la promozione della salute e dei corretti stili di vita in ambito urbano riveste una posizione di centralità negli obiettivi di Sindaci e Amministrazioni locali: abbiamo la responsabilità di creare città più sane e sostenibili, in sintonia con l'intero ecosistema umano, animale e naturale», dichiara **Roberto Pella, Presidente dell'Intergruppo parlamentare Qualità della vita nelle città e Vicepresidente Vicario Anci**, *«Per riuscirci è necessario lavorare tutti insieme, adottando un approccio multidisciplinare e interistituzionale in grado di rafforzare tale consapevolezza nella collettività, ed è proprio in quest'ottica che ho depositato una proposta di legge a mia prima firma che individua nel 2 luglio – giorno centrale dell'anno solare – la Giornata Nazionale per la Salute e il Benessere nelle Città. Sono fiducioso che il Parlamento saprà riconoscere l'alto valore istituzionale di questa iniziativa e possa contribuire al suo massimo riconoscimento».*

«Nel contesto attuale è un obiettivo sempre più cruciale quello di una rigenerazione urbana che consideri la salute come fattore di crescita e coesione in grado di rendere le città italiane delle Health City, cioè promotrici della salute, amministrate da politiche chiare per tutelarla e migliorarla», dichiara **Mario Occhiuto, Presidente dell'Intergruppo parlamentare Qualità di vita nelle città, Segretario VII Commissione del Senato.** *«Occorre promuovere il nuovo concetto di salute come condizione che comprende aspetti psicologici, condizioni naturali, ambientali, climatiche e*

abitative, la vita lavorativa, economica, sociale e culturale. Sviluppare un contesto urbano che sia salutogenico e non patogeno è ormai una priorità, come anche promuovere una politica urbana che sappia essere una forma di medicina preventiva, spezzando il circolo vizioso che si crea fra cattive condizioni di salute, povertà socio-economica, basso livello di istruzione ed emarginazione».

«L'urbanizzazione è una delle maggiori sfide di sanità pubblica del nostro tempo e nonostante i tanti sforzi già compiuti, ancora molto c'è da fare per assicurare alle città una Healthy Governance», dichiara **Daniela Sbrollini, Presidente Intergruppo parlamentare Qualità di vita nelle città, Vicepresidente della X Commissione del Senato**, «In questo contesto lo sport ha certo un ruolo fondamentale. Il lavoro del nostro intergruppo è fortemente impegnato in questa direzione e io stessa ho presentato un disegno di legge, l'Atto del Senato n.135 della XIX Legislatura del 13 ottobre 2022 su "Disposizioni recanti interventi finalizzati all'introduzione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia all'interno del Servizio sanitario nazionale", per dare la possibilità a pediatri, medici di medicina generale e specialisti di inserirlo in ricetta medica, così che le famiglie possano usufruire delle detrazioni fiscali. È importante portare avanti un lavoro comune che promuova lo sport in quanto "farmaco" senza controindicazioni, che fa bene a tutte le età».

«La Giornata nazionale per la salute e il benessere nelle città rappresenta un momento molto importante per celebrare tutte le azioni messe in campo in questa direzione e promuoverne di nuove affinché si diffonda una cultura e una prassi politica attenta ai determinanti urbani della salute», dichiara **Enzo Bianco, Presidente C14+**, «Urge sempre più una visione strategica multidisciplinare e una collaborazione interistituzionale e multistakeholder per l'elaborazione di politiche urbane che abbiano come priorità la salute, il miglioramento della rete urbana dei trasporti, della qualità del verde cittadino e delle politiche ambientali, della promozione delle attività sportive fino ovviamente a interventi di partecipazione sociale, welfare e supporto attivo alle fasce più deboli».

«Più di una persona su due nel mondo vive in aree metropolitane. La nostra sopravvivenza dipende dalla pianificazione di ambienti urbani più sani», dichiara **Andrea Lenzi, Presidente del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita della Presidenza del Consiglio dei ministri e Presidente dell'Health city institute**, «Rendere le città più eque e salutarie incide sul benessere psico-fisico di tutti in tutte le fasce di età. Si deve intervenire guidando a una nuova urbanizzazione consapevole che consideri l'impatto sociale ed economico dei fattori di rischio che influenzano la salute, l'impatto delle disuguaglianze, l'invecchiamento della popolazione, che porta un aumento del carico delle cronicità. È una sfida determinante che inciderà sullo sviluppo e sulla sostenibilità delle nostre città».

«Siamo felicissimi di come stanno procedendo le nostre attività», dichiara **Fabio Pagliara, Presidente Fondazione SportCity**, «Per la terza edizione dello SportCity Day di settembre abbiamo superato le cento città aderenti, registrando un incredibile entusiasmo da parte delle amministrazioni territoriali. Al contempo è in atto una collaborazione sempre più forte con Enti e Istituzioni che, come noi, credono si possa migliorare la qualità di vita dei cittadini attraverso il perseguimento della cultura del movimento. Per noi è molto importante continuare ad avere alleanze come quella che sanciamo oggi, perché il progetto non è solo di Fondazione SportCity, ma è un progetto condiviso con tutti per migliorare la qualità di vita nelle città e dei cittadini».

«La promozione di sani stili di vita, di cui l'attività sportiva è parte integrante, è fondamentale nelle politiche di prevenzione. Dobbiamo agire a partire dai contesti urbani, sportivizzando le città e agevolando le persone a svolgere attività fisica e mantenere una vita attiva a tutte le età», dichiara **Federico Serra, Segretario Generale dell'Health city institute e del C14+, Capo Segreteria tecnica dell'Intergruppo parlamentare Qualità di vita nelle città**, «Il protocollo d'intesa siglato oggi costituisce un'alleanza strategica per promuovere l'inclusione sociale,

la vita attiva, l'invecchiamento positivo, la salute nelle città anche in una prospettiva "age-friendly" al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini in termini di sana longevità. Da questo impegno comune nasceranno iniziative e progetti congiunti per promuovere la sostenibilità, la prevenzione, l'abbattimento delle barriere architettoniche, la salute e la qualità della vita nelle città».

*«L'attività fisica è una componente essenziale della terapia di tutte le malattie croniche non trasmissibili, particolarmente del diabete», dichiara **Angelo Avogaro, Presidente FeSDI – Federazione delle società di diabetologia**, «Nelle persone affette da questa patologia l'esercizio fisico induce una serie di adattamenti positivi sia metabolici sia funzionali che sono indispensabili per far sì che anche le terapie innovative per il diabete esplicino la loro piena efficacia».*

*«Dobbiamo attuare un'azione forte di stimolo ed educazione per promuovere il concetto di salute come responsabilità diffusa, coinvolgendo ad esempio le comunità attraverso le scuole e facendo un grande gioco di squadra», dichiara **Tiziana Frittelli, Presidente Federsanità**, «Obiettivo principale che stiamo perseguendo tutti insieme in maniera corale è la creazione di una rete proattiva che possa incidere sulla qualità della vita dei cittadini, partendo proprio da un approccio sano nella vita quotidiana. Riqualificazione e rigenerazione urbana, obiettivi ampiamente esposti nel PNRR, non sono realizzabili senza includere nelle strategie messe in atto la salute e il benessere. La città deve diventare quindi un bene comune in cui tutti hanno ruolo centrale ed è compito delle istituzioni garantire benessere psico-fisico e sociale, plasmando un modello di cura e di benessere urbano all'altezza della sfida che stiamo vivendo».*

*«La salute è il prodotto di azioni coordinate da politiche pubbliche attente, condivise e collaborative», dichiara **Elio Rosati, Segretario Cittadinanzattiva Lazio**, «L'evento è il segno tangibile della necessità di creare una rete sempre più ampia di soggetti capaci di preparare un futuro a misura di persona partendo dai luoghi di vita, dalle città, dalle comunità locali come ambienti dove mettere a terra interventi volti a promuovere benessere e salute globale. Per questo è necessario che la prevenzione, gli stili di vita e ambienti urbani sostenibili siano non solo l'obiettivo verso il quale tendere, ma anche le vie da percorrere nei prossimi anni sostenendo politiche attive nelle scuole, nei luoghi di lavoro e per tutte le età, ripensando, o immaginando, una "terza età" sempre più attiva e presente nel nostro paese».*

*«L'invecchiamento della popolazione rappresenta una sfida fondamentale per i contesti urbani, e la promozione dell'attività fisica è un elemento chiave per garantire efficaci politiche a supporto di una longevità positiva», dichiara **Eleonora Selvi, Presidente della Fondazione Longevitas**, «La Fondazione Longevitas lavora con le Istituzioni per la riqualificazione dello spazio pubblico, nell'ottica di favorire una vita attiva e l'inclusione sociale di tutte le età. In tal senso siamo impegnati nella valorizzazione dei luoghi di aggregazione come i Centri Sociali per Anziani e di quartiere, in quanto parte fondamentale di quelle reti di prossimità che occorre rafforzare per contrastare la solitudine e l'isolamento delle persone fragili. In questi luoghi lavoriamo per promuovere lo sport e l'attività fisica in un'ottica intergenerazionale, ma anche per moltiplicare quelle esperienze di welfare generativo di comunità che riteniamo essenziale e che chiediamo alle Istituzioni di sostenere con particolare attenzione, per il benessere collettivo e la sostenibilità sociale».*



Operazione “Glicine Akeronte” . Lo strapotere della ‘ndrangheta sull’azzardo

Alle imprese locali veniva imposto di affiancare al noleggio delle macchine per il gioco lecito quello dei totem: non si poteva dire di no

Le mani della ‘ndrangheta sull’azzardo. Legale e illegale. Slot e online. In Calabria come in Emilia e in Lombardia. In alleanza con la camorra. Sempre più “azzardomafie”. Un’ulteriore conferma del grande affare arriva dall’operazione “Glicine Akeronte” della Dda di Catanzaro guidata da Nicola Gratteri. Una grande inchiesta sui clan crotonesi, in particolare quello dei Megna di Papanice, ma con collegamenti al Nord e all’estero. Con affari in tutti i settori economici. E non poteva mancare l’azzardo. Nelle 381 pagine dell’ordinanza di custodia cautelare del gip Antonio Battaglia, una trentina sono dedicate proprio al sistema col quale i mafiosi si sono assicurati quasi il monopolio del settore.

«Un settore - scrive il gip - verso il quale la cosca Megna ha manifestato un particolare interesse è quello della gestione dei video giochi elettronici, ovvero del cosiddetto “gaming”, che ha costituito un fertile terreno per conseguire facili guadagni, anche attraverso mirati accordi con esponenti di

altri territori che hanno consentito al sodalizio di estendere i propri ambiti anche in zone diverse da quelle di ordinaria competenza ». E questo «esercitando un controllo soffocante e capillare su tutti gli operatori della zona». Un vero monopolio. E «lo stato di soggezione degli operatori commerciali è palpabile». Grazie a «un accordo trasversale tra i referenti delle rispettive fazioni criminali inteso ad assumere il controllo diretto del settore del “gaming”, escludendo l’intervento di altri operatori economici, con conseguente alterazione delle normali regole concorrenziali ». Un sistema illegale ma nell’azzardo legale. Così l’imprenditore di riferimento della cosca, Roberto Lumare, arrestato nell’operazione, «nel momento in cui si trattava di dover proporre il noleggio sia delle macchinette per il gioco lecito sia il noleggio dei totem, ricorreva all’appoggio del referente criminale locale». Da qui si capisce come la ‘ndrangheta sia presente sia nella gestione delle slot legali, sia in quella dei totem, terminali internet usati soprattutto per le scommesse illegali. In altre parole agli esercizi commerciali si imponevano entrambi gli apparecchi, e non si poteva dire di no. La conferma, dunque, di come le mafie gestiscano anche l’azzardo legale e come non sia vero che riducendolo e regolamentandolo in modo più severo e efficace, si dia più spazio all’azzardo illegale. L’operazione della Dda di Catanzaro fotografa, invece, l’esatto contrario. Le mafie guadagnano con l’uno e con l’altro. Al Sud come al Nord. L’imprenditore Lumare gestiva le “macchinette” di due ditte campane Wozzup e The king slot, nomi importanti, già comparsi in altre inchieste.

A raccontare questo intreccio è Nicola Femia, detto “Rocco”, storico appartenente alla cosca “Mazzaferro” di Gioiosa Ionica, stabilitosi in Emilia Romagna nei primi anni 2000 e lì capo promotore di una ‘ndrina autonoma,

operativa in nel settore del “gaming”. Arrestato nel 2012 nell’operazione “Black Money”, nel 2017 inizia a collaborare con la magistratura, soprattutto sugli affari delle “azzardomafie”. Ascoltato dai magistrati calabresi ha parlato degli interessi del clan Megna sul “The Garda Village” di Desenzano del Garda, nel Bresciano, assieme a imprenditori veneti, e in particolare dell’intenzione di aprirvi una grande sala giochi. Inoltre «interloquendo in relazione alle sue attività di procacciatore di giochi elettronici d’azzardo» riferiva dei rapporti intercorsi con Renato Grasso «noleggiatore di videogames proveniente da Napoli, a sua volta concessionario di agenzie da gioco nel crotonese e legato alla cosca Megna». In particolare «condivideva la gestione di una società denominata Wozzup. Tale società, per quanto a conoscenza del collaboratore, aveva raggiunto una sorta di monopolio ‘ndranghetistico nella città di Crotona». Anche in altri interrogatori “Rocco” parla dei rapporti tra i papaniciari e Renato Grasso. Questi è un personaggio chiave in molte vicende di azzardomafie, tra legale e illegale. Nel 2013 arriva la prima condanna definitiva per l’operazione Hermes del 2009 che scoperchiò una vera e propria holding criminale tra imprenditori del gioco, con in testa Grasso, detto “il re dei videopoker”, e il gotha della camorra napoletana e casertana. Non solo camorra. Dopo varie condanne in Campania come in Calabria, Grasso ha iniziato a collaborare. E ha raccontato di essere stato in affari con 74 clan mafiosi. Azzardo legale con più di 2.500 ricevitorie e agenzie, da Casal di Principe a Milano, Cernusco sul Naviglio, Cologno Monzese, Brescia, Cremona, Padova, Lucca. Oltre alla Calabria in società coi clan ndranghetisti come i Megna. Strettamente legato ad alcune delle principali concessionarie dell’azzardo. Mentre ripuliva i soldi delle cosche.

La sua storia, ricomparsa tra le carte dell'inchiesta di Catanzaro, conferma ancora una volta il pericolosissimo «patto scellerato tra camorra e 'ndrangheta» per gestire il grande affare dell'azzardo, come scrivevano i magistrati della Dda di Reggio Calabria nell'ordinanza di custodia cautelare per l'operazione Gambling del luglio 2015. Dopo otto anni non cambiano clan e affari. Con le mafie sempre più presenti nel mercato legale dell'azzardo. © RIPRODUZIONE RISERVATA Alle imprese locali veniva imposto di affiancare al noleggio delle macchine per il gioco lecito quello dei totem: non si poteva dire di no



Trame12, l'edizione vissuta anche online da circa 50mila persone

di Gilda Sciortino

Che fosse un appuntamento atteso non ci sono dubbi, ma l'edizione numero 12 di Trame, il festival dei libri sulle mafie promosso e organizzato da Fondazione Trame e Associazione antiracket Lamenzia, quest'anno ha superato se stessa, registrando non solo un ampio consenso di

pubblico, ma anche la partecipazione di novantatré ospiti che hanno animato dibattiti di stringente attualità

Quando cuore e anima si aggiungono alla qualità di un'offerta, specialmente di tipo culturale, il rischio è che si crei una miscela esplosiva che trasforma un appuntamento annuale come un festival in un vero e proprio evento, oseremmo dire storico. Tutto ciò calza alla perfezione se parliamo di **Trame**, il festival dei libri sulle mafie che, grazie a **Fondazione Trame** e all'**Associazione antiracket Lamezia Onlus**, da dodici anni anima la piazza di Lamezia Terme dove questa ultima edizione, la dodicesima, si conclude con il bilancio sperato, ma anche inatteso, di 10mila presenze e 34mila persone raggiunte giornalmente su Facebook attraverso i ventitré libri presentati e i novantasette ospiti in programma durante le sei giornate di eventi. In campo il piccolo esercito di oltre sessanta volontari, tutti giovanissimi, tutti provenienti da diverse parti della Calabria, rotelle perfettamente oliate di una macchina organizzativa che non ha ceduto neanche un minuto. A seguirla anche **VITA** in qualità di media partner.

“Mediterraneo. Crocevia di mafie, migrazioni e sogni” è stato il filo conduttore degli eventi che hanno coinvolto le voci autorevoli dei protagonisti della lotta alle mafie del nostro Paese: magistrati e scrittori, studiosi del fenomeno e imprenditori che denunciano, giornalisti e rappresentanti delle istituzioni, del mondo dell'arte e della cultura, ciascuno in prima linea nel racconto e nel contrasto alla criminalità organizzata.

Sei giorni, uno in più eccezionalmente per contenere tutte le proposte del ricco programma, il cui ciak di inizio è stato l'inaugurazione delle mostre temporanee e l'incontro che ha visto la partecipazione delle associazioni locali in occasione della “Giornata mondiale del rifugiato”. Sul palco sono state approfondite in particolare le nuove frontiere dei business criminali, gli interessi

lungo le rotte del Mediterraneo, gli imperi oltre i confini nazionali ed europei, ma anche le stragi del '93 e l'arresto dell'ultimo padrino di Cosa Nostra, Matteo Messina Denaro. "Trame12" ha, inoltre, ospitato le proiezioni dei servizi e delle inchieste andate in onda sui canali Rai negli anni '60, '70 e '80 e che hanno ricostruito gli omicidi e i fatti di 'ndrangheta. A conclusione, l'intervento di Vera Politkovskaja, figlia della giornalista Anna Politkovskaja uccisa il 7 ottobre 2006, sulla libera informazione e i fatti di cronaca che stanno interessando la Russia di questi giorni.

*«Abbiamo sperimentato format nuovi, abbiamo avuto il confronto con la politica» – commenta il direttore artistico di Trame12, **Giovanni Tizian** – «e speriamo di avere anche l'anno prossimo leader o rappresentanti del governo che abbiano voglia di confrontarsi sulla lotta alla mafia. Ci sono stati scrittori importanti e storie di rilevanza nazionale, che ci hanno consentito di ragionare sempre sul doppio binario dei diritti, delle disuguaglianze, dei poteri criminali che tolgono la libertà e ovviamente anche sui 30 anni delle stragi con importanti magistrati. Bilancio, quindi, ottimo. Grazie soprattutto alla città di Lamezia e ai cittadini che sono venuti ad ascoltare i dibattiti e gli eventi e che hanno partecipato perché Trame è prima di tutto un patrimonio della città»*

*«La cosa più bella di tutto il festival? Sicuramente la partecipazione straordinaria delle cittadine e dei cittadini di Lamezia Terme andata oltre le aspettative», – afferma **Nuccio Iovene**, presidente di Fondazione Trame - «ma anche la varietà di linguaggi che hanno contraddistinto tutti gli appuntamenti. E poi il lavoro straordinario dei volontari e delle volontarie che ha colpito chiunque è arrivato da fuori in quanto ha reso il festival un meccanismo funzionante da tutti i punti di vista. Stiamo già pensando alla prossima edizione che si svolgerà dal 19 al 23 giugno del 2024, ma adesso ci toccherà fare quel lavoro che ci chiama giornalmente alle nostre responsabilità e che nel festival trova il suo apice».*

Un lavoro meno visibile, ma altrettanto importante, che porta risultati tangibili.

*«Altrettanto importante il fatto che tanti sindaci di altri Comuni si sono avvicinati chiedendoci di portare Trame nelle loro realtà, organizzando insieme delle iniziative». - prosegue Iovene - «Certo, non potremo replicare il festival, ma magari **costruire pillole di legalità** questo sì. Anche questa edizione ha dimostrato che i semi cominciano a germogliare. Sta accadendo, per esempio, grazie a Piazza Connection, la rete dei festival antimafia in Italia, carovana appena partita e alla quale mi auguro si aggancino altri carri, che via via si condividano collaborazioni e temi all'altezza delle sfide che ci aspettano. Dall'altra parte c'è la rete dei festival del Sud, con l'esperimento di un dibattito in diretta connessi tra Salerno e Lamezia, che non vuole essere un evento estemporaneo, ma anche questo un seme in grado di germogliare, di produrre relazioni con altre realtà del mezzogiorno, non solo per far crescere la conoscenza della nostra esperienza, del nostro lavoro, di che cos'è il trame, di come si è affermato nel corso degli anni, della missione che ha, ma anche di come può intrecciare collaborazioni e contaminazioni, anche con linguaggi e realtà diverse, in grado di rendere più forte la nostra voce, più autorevole e capace di ottenere risultati».*

Trame, quindi, diventa moltiplicatore di buone prassi, le cui gambe stanno accelerando il passo, pronte a correre per raggiungere grandi obiettivi.

*L'appuntamento, dunque, alla prossima edizione, la tredicesima, i cui mattoncini saranno quelli di un percorso che, come sempre, parla di legalità e di impegno contro le mafie attraverso l'esempio di chi crede che il cambiamento può avvenire se ci si impegna e lo si fa insieme, abbandonando quei protagonismi che costruiscono solo passerelle, guardando ai reali bisogni di una **comunità che dalla storia vuole trarre insegnamento e fare memoria** per costruire quel futuro libero da corruzione, compromessi e trattative, in cui tutti vorremmo vivere.*

MODENA2000

Per celebrare i 50 anni di storia della biblioteca comunale Pablo Neruda è stato definito dall'Assessorato alla Cultura di Vezzano un fitto calendario di appuntamenti estivi, anche quest'anno denominato EstaVezz23.

Collaboreranno alla sua realizzazione: Archeosistemi Soc. Coop., Fantasia in RE, UISP e le Associazioni vezzanesi.

Quasi 30 eventi in poco più di un mese. La metà organizzati direttamente dal Comune. Praticamente ogni serata estiva propone un'opportunità in paese.

Gli eventi, tutti all'aperto, saranno realizzati prevalentemente nell'arena antistante alla biblioteca e al Mulino Boni, a Vezzano. Ma non mancheranno appuntamenti dislocati in altre località del Comune, come la Pinetina (gestita da UISP) e Montalto.

Le proposte sono rivolte ad un pubblico eterogeneo e finalizzate a soddisfare tutte le passioni:

- per i ragazzi tutti i lunedì di luglio, fino al 7 agosto, si alterneranno serate di burattini alla proiezione di film di animazione all'aperto
- tutti i venerdì inoltre, dal 7 luglio al 4 agosto, nella zona sportiva i campi da calcetto e da basket resteranno illuminati e potranno essere utilizzati gratuitamente dai giovani

Sono rivolti ad un platea di ogni età invece i principali spettacoli in cartellone, che saranno realizzati nell'arena del Mulino Boni:

- giovedì 13 luglio Concerto dei Medialuna, tra musiche mediterranee e sudamericane
- mercoledì 19 luglio il Wednesday Addams, Black or White party, serata di musica con DJ set Alex Zobbi, drink e Food Truck. Ci si veste di nero o di bianco e si balla insieme
- giovedì 20 luglio Concerto della meravigliosa Antonella Lo Coco
- sabato 22 luglio Spettacolo di Circo Contemporaneo
- mercoledì 26 Concerto Omaggio al maestro Ennio Morricone, messo in scena dell'Orchestra Sinfonica Terre Verdiane del maestro Stefano Giaroli
- giovedì 3 agosto Spettacolo di musica e teatro su Matilde di Canossa

Non mancheranno naturalmente momenti di approfondimento culturale:

- due serate di osservazione astronomica, condotta con il supporto e la strumentazione del Civico Planetario Francesco Martino di Modena, il 5 luglio a Vezzano e il 27 luglio a Montalto
- mercoledì 12 luglio una serata al Mulino Boni di introduzione e pratica dello Yoga aperta a tutti
- mercoledì 2 agosto tutto girerà intorno alla Biblioteca, con la presentazione di libri, un mercatino del riuso e un corso di realizzazione di fumetti.

A questi eventi promossi direttamente dal Comune si aggiungeranno quelli organizzati dalle Associazioni locali e patrocinati dal Comune di Vezzano:

- la sfilata di moda di beneficenza di Vezzano e Dintorni ProRE
- le partite del Torneo della Montagna
- le iniziative di Kresco dell'Unione delle Colline Matildiche
- le sagre di Pecorile, Vezzano e Montalto
- MusicAssunta alla chiesa di Casola Canossa
- le serate in Pinetina organizzate da UISP

Si inizia lunedì sera con lo spettacolo di Baracca e Burattini per i più piccoli, intitolato "Attenti al bebè", delle Officine Duende. Appuntamento davanti al Mulino Boni alle 21. Allo stesso orario andrà in scena anche il Derby del Torneo della Montagna al campo comunale "Cremaschi" tra Vezzano e La Vecchia.

Tutti gli eventi saranno gratuiti e ad accesso libero.



ECCO LA PRIMA EDIZIONE DELLA 'SETTIMANA DEI DIRITTI UMANI'

DAL 17 AL 23 LUGLIO A ROVIGO PIÙ DI 60 EVENTI GRATUITI TRA SPETTACOLO, CULTURA, INCONTRI

Il titolo dice tutto: "La Settimana dei diritti umani" è un nuovo festival che nasce a Rovigo coinvolgendo il centro storico, e non solo, da lunedì 17 a domenica 23 luglio 2023, con una anteprima ad Adria il 15 luglio. Oltre 60 eventi, tutti a ingresso gratuito.

Nel pomeriggio del 22 giugno alla Sala della Gran Guardia è stato svelato il programma di questo evento denso di iniziative che nasce dall'impegno e dalla collaborazione di oltre trenta associazioni e realtà culturali.

Il parterre degli ospiti sarà di alto livello: dal Cardinale Matteo Maria Zuppi ad Alba Bonetti, da Manuel Agnelli alla Banda Rulli Frulli, da Moni Ovadia a Lisa Clark, da Marco Mascia a Laura Marmorale, da Giorgio Canali & Rossofuoco al Dipartimento Pop Rock del Conservatorio di Rovigo.... E ancora Marino Bellini, Sandro Fracasso, Alessandra Annoni, Alessandro Orsetti, RomAraBeat, Alysson, Boggi, Dalbenzi, La Bottega del Compensato, Sevilay Tufekci, Ciro Grandi, Guido Pietropoli, Paolo Guolo, Erica Boschiero, Nevruz e tantissimi altri protagonisti del mondo dell'arte, della cultura e del volontariato per un cartellone davvero particolare.

Il festival, patrocinato e sostenuto dal Comune di Rovigo e dal Comune di Adria, nasce dalla forza creativa di 'Voci per la Libertà - Una canzone per Amnesty' e dall'unione delle esperienze di decine di associazioni del territorio impegnate nella promozione dei diritti umani, della cultura e dell'arte. È questo il valore fondante che il festival vuole promuovere attraverso le diverse forme artistiche e non solo. Consapevoli che le arti sono uno strumento di formazione e crescita di consapevolezza, un vero e proprio mezzo educativo per la realizzazione di una cultura universale dei diritti umani.

“È grande la soddisfazione - spiegano Michele Lionello e Martina Manfrinati di Voci per la libertà, organizzatori della manifestazione - ce l’abbiamo fatta, dopo mesi di intenso lavoro, di riunioni, coordinamenti, telefonate, mail tra le numerosissime realtà che hanno creduto in questo progetto ci siamo, eccovi questo splendido programma”.

Sarà un percorso tra musica, dibattiti, letteratura, sport, laboratori, mostre, spettacoli artistici, teatrali e cinematografici. Lo slogan e filo conduttore è “D(i)ritti al futuro” con un focus su: diritto alla dignità, ovvero il diritto a vivere piuttosto che sopravvivere, includendo tematiche come casa, lavoro, salute e salario; diritto alla libertà di movimento, inteso sia come diritto a restare nel proprio territorio che a spostarsi fisicamente e socialmente; diritto alla partecipazione, intesa come pace, comunità, protesta e detenzione; diritto alla propria identità, dal sesso al genere all'orientamento sessuale senza discriminazioni; diritto all’ambiente: l'importanza di considerare la sostenibilità del pianeta come elemento imprescindibile in tutte le scelte che compiamo.

Si comincia con una anteprima ad Adria. Sabato 15 luglio alle 21.30 in Piazza Cavour ci sarà il concerto di Nevruz con la sua band. In apertura si esibiranno le artiste: Rosie, Giulia, LaFrAncy, Milena Mingotti e Nora. Una serata dedicata alla musica, la solidarietà e l'inclusione.

L’apertura del festival vero e proprio sarà lunedì 17 luglio alle 18, alla presenza di tutti i volontari e associazioni coinvolte, con l’inaugurazione delle location (Sala della Gran Guardia, Piazzetta Annonaria e Pescheria Nuova) e di mostre e installazioni artistiche che saranno visitabili tutta la settimana. Durante tutti i giorni ci saranno anche due iniziative particolari: la “Caccia ai diritti umani”, una vera e propria caccia al tesoro in tutto il centro cittadino, e i laboratori didattici per bambini che animeranno i Giardini delle Due Torri tutti i pomeriggi attraverso attività educative e ludico-creative. Nella giornata di inaugurazione, alle 19.30 all’Auditorium del Conservatorio è in programma la proiezione del docufilm “La

pace non è il suo nome”, con il racconto della storia dei 40 anni di vita del Centro Diritti Umani dell’Università di Padova alla presenza del Presidente Marco Mascia. In chiusura di giornata, alle 21.30 ai Giardini delle due Torri, andrà in scena una produzione realizzata appositamente per il festival, uno spettacolo multidisciplinare di giocoleria, danza e canto: “Una luce di protesta”.

Molti saranno gli incontri sui temi del festival con nomi prestigiosi del panorama culturale italiano, tutti previsti ogni giorno alle 18. Si parte martedì 18 alla Pescheria Nuova con Moni Ovadia, Lisa Clark e Alessandra Annoni che si confronteranno su “La Palestina nel quadro dei conflitti mondiali”. Mercoledì 19 all’Auditorium del Conservatorio uno dei momenti più attesi: “Lavoro dignitoso e giustizia sociale”, un incontro con il Cardinale Matteo Maria Zuppi (presidente della Conferenza Episcopale Italiana) e i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Rovigo. Giovedì 20 alla Pescheria Nuova sarà la volta di “La pioggia non ha frontiere: cambiamento climatico e migrazioni” con Chiara Camporese ed Eugenio Alfano. Nello stesso luogo venerdì 21 toccherà a “Il carcere in crisi: le origini e le alternative, tra schizofrenia legislativa e populismo penale”, con Ciro Grandi e Guido Pietropoli, e sabato 22 “Non è abbastanza? Diritti LGBTI+ in Italia” con Angelica Polmonari, Manuela Macario, Roberta Cusin e Natalia Spada.

Uno dei luoghi focali della “Settimana dei diritti umani” sarà Piazzetta Annonaria, che ospiterà numerose mostre ed installazioni così come i banchetti informativi delle associazioni. Inoltre sarà animata tutti i giorni da numerosi incontri e performance artistiche, con un vero melting pot culturale sulla promozione dei diritti umani attraverso laboratori di pittura, scultura, yoga e danza; presentazioni di libri e realtà del volontariato; letture dibattite. E, nel tardo pomeriggio, un aperitivo della bottega del commercio equo solidale “La Fionda di Davide”.

I Giardini delle Due Torri, in Piazza Matteotti, per tre giorni alle 21.30 ospiteranno alcuni momenti di spettacolo: martedì 18 l'atteso concerto di Moni Ovadia con la RomAraBeat, mercoledì 19 lo spettacolo teatrale "Lo straordinario viaggio di Atalanta" e giovedì 20 la proiezione del film "Flee".

Non mancheranno eventi nelle frazioni di Rovigo. Mercoledì 19 e giovedì 20 al Prolife Park di Roverdicrè sono previsti due appuntamenti. Il primo sarà una serata tra cinema, animazione e pic-nic sotto le stelle. Il secondo una serata/concerto intitolata "Equality", con le esibizioni di Alysson, Boggi, Dalbenzi, La Bottega del Compensato e, a chiudere, Giorgio Canali & Rossofuoco. Venerdì 21, al Campo della parrocchia di Granzette a partire dalle 18.30 ci sarà "D(i)ritti in campo", torneo di calcio a 5 aperto a tutte e tutti senza esclusione di nazionalità, genere o capacità sportive.

Clou del festival sarà la 26a edizione di "Voci per la Libertà - Una canzone per Amnesty" che giunge a Rovigo per la prima volta e che darà vita dal 21 al 23 luglio a tre giorni di musica e diritti umani, come sempre a fianco di Amnesty International. Le tre giornate prenderanno il via con degli appuntamenti pomeridiani. Venerdì 21 alle 19.30 ai Giardini delle Due Torri ci sarà il concerto di Effemme, progetto nato dall'incontro di due amici di Voci per la Libertà, Francesco Fry Moneti e Michele Mud. Sabato 22 sempre alle 19.30 alla Sala della Gran Guardia la proiezione docufilm "Rumore - Human Vibes", l'incontro tra musica e diritti umani narrato attraverso le canzoni che negli ultimi 20 anni hanno ricevuto il Premio Amnesty nella sezione Big all'interno di Voci per la Libertà. Saranno presenti la regista Simona Coccozza e la Presidente di Amnesty International Italia Alba Bonetti. Domenica 23 si parte alle 18 nella Sala della Gran Guardia con l'incontro con il pubblico di Manuel Agnelli, vincitore del Premio Amnesty International Italia sezione Big, con Francesca Corbo (Ufficio Arte e diritti umani di Amnesty International Italia). Alle 19.30 ai Giardini delle Due Torri ci sarà la presentazione/concerto di "Shahida - Tracce di libertà", un triplo CD realizzato dal Centro

Astalli in collaborazione con Appaloosa Records e I.R.D. a sostegno delle donne rifugiate. Con Simone Veronelli di I.R.D. , un rappresentante del Centro Astalli e Erica Boschiero.

Il palco principale del festival sarà in Piazza Vittorio Emanuele II, con tre serate previste alle 21.30, nelle quali ci saranno otto artisti (fra band e cantautori) provenienti da tutta Italia in lizza per il Premio Amnesty International nella sezione Emergenti. Nella prima semifinale di venerdì 21 luglio si fronteggeranno: Buva da Cerignola/Roma con "Sud", Cenere da Bologna con "Chi lo decide chi siamo?", Da Quagga da Verona con "Casa mia" e Pankhurst da Ferrara con "Watch him bleed". Nella seconda, sabato 22 luglio, toccherà a: Candeo da Milano con "Le tue stesse gambe", Cocciglia dall'Aquila con "La mia giostra", La Malaleche feat. Diva Eva da Milano con "Cuentalo", Obi da Torino con "Attimo". I migliori cinque saranno protagonisti nella finale di domenica 23.

In ciascuna serata un ospite prestigioso. Si parte venerdì 21 con il concerto della Banda Rulli Frulli, uno dei più bei progetti italiani di musica e inclusione, che per l'occasione vedrà come ospiti due amici di Voci per la Libertà: Tommaso Cerasuolo dei Perturbazione e Michele Mud Negrini. Sabato 22 sarà la volta di un altro progetto collettivo, quello degli studenti del dipartimento Pop Rock del Conservatorio Statale di Musica Francesco Venezze di Rovigo che proporranno dal vivo alcuni dei brani vincitori delle passate edizioni del Premio Amnesty International Italia nella sezione Big, appositamente riarrangiati. Domenica 23 il gran finale con la premiazione di Manuel Agnelli come vincitore del Premio Amnesty International Italia, sezione Big con il brano "Severodonetsk", una canzone che mette l'essere umano al centro, rendendolo il vero protagonista al di sopra della geopolitica e delle ragioni di stato. A condurre le tre serate sul palco principale di Piazza Vittorio Emanuele II ci saranno gli storici presentatori del festival Savino Zaba e Carmen Formenton.

"Tutti nel nostro piccolo – afferma Martina Manfrinati, coordinatrice del festival - possiamo cambiare le cose, o perlomeno far sentire la nostra voce, combattere non con armi ma con la

forza della speranza e dell'amore, per migliorare il nostro mondo... Solo quando saremo disposti ad aprire gli occhi, solo quando capiremo che in realtà siamo cittadini del mondo... allora il nostro pensiero e la nostra anima saranno liberi da quelle barriere che troppo spesso ci fanno inciampare in pregiudizi e preconcetti”.

“Perché questi temi possano entrare nel cuore prima che nella mente – conclude Michele Lionello, direttore artistico della manifestazione - c'è bisogno di trasformarli in emozioni mediante il potere immediato ed empatico dell'arte e della cultura. Il festival proporrà un corposo cartellone artistico, che nasce dalla forza creativa di Voci per la Libertà – Una canzone per Amnesty e dall'unione delle esperienze di decine di associazioni del territorio impegnate nella promozione dei diritti umani, della cultura e dell'arte”.

Tutti gli eventi del festival sono ad ingresso libero e gratuito.

Capofila: Associazione Voci per la Libertà

Associazioni ed enti coinvolti: Amnesty International, A.N.P.I. Provinciale Rovigo, Arci Rovigo, Artalide, Artin strada, Associazione REM, A.D.A., A.I.T.Sa.M, Caritas Diocesana Adria Rovigo, Centro di Documentazione Polesano, Centro Franciscano Ascolto, Centro Servizio Volontariato di Padova e Rovigo, CGIL Rovigo, Cinema Teatro Duomo Rovigo, Circolo Arci 2 giugno, CISL Padova e Rovigo, Commissione Pari Opportunità del Comune di Rovigo, Conservatorio Statale di Musica “Francesco Venezze” di Rovigo, Consorzio Università Rovigo, Covest, Di tutti i colori con Assirì sartoria eco-etica, Emergency Rovigo, Il Manto di Martino, IRASE, Legambiente Rovigo, Libera Rovigo, Mediterranea, 1001Notte, Politropia Arcigay Rovigo, Porto Alegre con la Fionda di Davide, Rete Kurdistan Polesine, Sat Pink, Sportello Avvocato di Strada di Rovigo, Still I Rise, UIL Rovigo, **UISP Comitato Territoriale di Rovigo**, UnitiinRete, Vivi Rovigo, Zico.

Con il sostegno e il contributo di: Comune di Rovigo, Comune di Adria, Circoscrizione Veneto – Trentino Alto Adige di Amnesty International Italia, Centro servizi di Volontariato Padova e Rovigo, CGIL Rovigo, SPI Cgil Veneto, CISL Padova e Rovigo, CAF CISL, UIL Rovigo.

Iniziativa sostenuta da: Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

In collaborazione con: Fondazione Rovigo Cultura



Panorami sconfinati per la terza missione-autunno di Trail Monte San Giorgio

Dagli skyrunners più ambiziosi a quelli... in erba, l'evento piemontese propone un menu-gare per tutti i gusti

© Stefano Gatti

02 luglio 2023

Non può piovere per sempre: bersagliato dal maltempo nelle prime due edizioni, **Trail del Monte San Giorgio rilancia** e propone per domenica 1. ottobre una gara tutta sostanza. La campagna iscrizioni intanto è in pieno svolgimento. Buona la terza? È ciò che si augura e su cui scommette il comitato organizzatore di **Piossasco Trail Runners ASD** che sta attivamente lavorando per apportare miglioramenti ad un appuntamento che si è già assicurato un posto (al sole, speriamo!) **tra gli eventi trail del Piemonte più quotati** dalla critica e soprattutto apprezzati da parte dei praticanti della corsa in natura.

“Pioggia e nebbia degli scorsi anni non sono riusciti a fermare il nostro entusiasmo e neppure quello degli atleti che, nonostante il tracciato reso più duro e scivoloso dalla pioggia, sono riusciti ad apprezzare **le potenzialità di queste montagne e di questi sentieri** e non vedono l'ora di poterci tornare in azione all'inizio del prossimo autunno”.

Così **Gianluca Logozzo, frontman dell'appassionato team** che organizza l'evento che si svolge sui versanti che conducono fino agli 837 metri della vetta del **Monte San Giorgio, balcone panoramico** delle Alpi Cozie (gruppo dell'Orsiera) direttamente affacciato sul centro abitato di Piosasco (provincia di Torino) e sulla pianura piemontese. Quest'anno TMSG ha un nuovo campo base con **partenze e arrivi nel centro storico del paese e uno spazio-village**, allestito grazie anche al sostegno e al contributo del Comune di Piosasco.

La terza edizione mette a calendario ben quattro proposte trail e sky e si svolge **nel fine settimana di sabato 30 settembre e domenica 1. ottobre**. La giornata clou sarà quella della domenica: in programma **lo Short Trail del Monte San Giorgio e la Skyrace**. Quest'ultima è destinata ai più esperti e a coloro che hanno già nelle gambe distanze che cominciano a farsi importanti: **32 chilometri di sviluppo e 2000 metri di dislivello positivo**. Non è un caso che la prova clou del weekend, alla scoperta degli angoli più impervi del **Parco Naturale del Monte San Giorgio**, sia gara FISky (Federazione Italiana Skyrunning), oltre che prova qualificante UTMB 50K. L'evento è anche tappa del Corto Circuito Solidale "I run for Find the Cure".

Più abbordabile della prova "sky", lo Short Trail (sotto l'egida **UISP**) ha una **fiche tecnica da 15 chilometri e 900 metri di dislivello positivo** e permette anche ai neofiti di avere "un assaggio" del tracciato più lungo e impegnativo. Ripida e tecnica nella prima parte, la traccia dell'itinerario suggerisce un finale veloce e intenso. Nonostante la distanza più breve, non mancherà ai trail runners **la soddisfazione di toccare la vetta del San Giorgio** con i suoi panorami a trecentosessanta gradi sull'intero arco alpino.

Nelle prime due edizioni si sono misurati sui tracciati di gara di TMSG tra gli altri **Gianluca Ghiano** (azzurro di skyrunning e portacolori del team Brooks Trailrunners) e **Simone Eydallin** del team La Sportiva. Si attendono possibili conferme da parte dei forti top runners piemontesi **Cristian Minoggio e Camilla Magliano** (entrambi in forza a Dinamo Team).

Il programma di gare di TMSG prende il via **sabato 30** con la giornata dedicata agli under 14, che consiste in un **Mini Trail ad iscrizione gratuita per bambini e ragazzi dai quattro ai quattordici anni**. Suddivisi per fasce d'età, bambini e ragazzini si metteranno alla prova su una della quattro distanze previste: dai mille metri per i più piccini fino ai tre chilometri per i ragazzi delle scuole medie, lungo uno spettacolare **tracciato "a spirale" e movimentato da una serie di ostacoli**. Garantiti a tutti sia la medaglia finisher che il pacco gara. Un momento di festa per alzare il sipario sull'evento e promuovere la disciplina della corsa in montagna anche tra giovani e giovanissimi.

Nella giornata conclusiva dell'evento andrà in scena anche una **“non competitiva” aperta a tutti (camminata, corsa oppure dog trail)**, attraverso i magici boschi del Parco Naturale del Monte San Giorgio. Un percorso panoramico, a tratti selvaggio, dallo sviluppo e dal dislivello contenuti: circa nove chilometri e 200 metri dislivello positivo. **Nel ricco pacco gara di TMSG** una birra artigianale personalizzata e realizzata appositamente per la gara, un capo tecnico Crazy-The Original e tanti altri gadget. **L'iscrizione dà diritto al pasta party finale**, al servizio massaggi a fine gara, servizi sanitari e docce, oltre a servizio foto gratuite e riprese video con diretta in streaming di partenza, arrivi dei primi e premiazioni finali.



CALCIO UISP Ancora in campo il TorneOtto

Undicesima edizione per il TorneOtto, manifestazione estiva di calcio a 8 organizzata dall'Uisp di Genova sul campo di Villa Gavotti a Multedo. Ecco i risultati della quinta giornata. Gir. A: Boca Devils Veneta Imm.re-ASLA De Raco Costruzioni 0-5, Real Ponente White Rabbit-Valponte 1986 F.lli Parodi 1-4. Ha riposato: Dinamo Losca. Gir. B: Gymnotecnica-Real Quezzi Edilizia Artigiana 1-3, Mosconi Caput Mundi-Calcio Tegliese 3-4. Ha riposato: I Lucani. Nel frattempo, iscrizioni aperte ai Campionati a 6, a 7, a 8 e a 11 per la stagione 23/24, con diritto di prelazione fino al 14 luglio. Approfondimenti su calciouispgenova.it.

FORLÌ TODAY

Arrivato alle fasi finali il Campionato Nazionale Giovanile di Pallanuoto Uisp

Le gare si disputeranno ininterrottamente, in sequenza, dalle ore 9 alle ore 14 nella piscina comunale di Forlì

Si concluderà oggi domenica 2 luglio con le fasi finali, il Campionato Nazionale Giovanile di Pallanuoto Uisp, nella piscina comunale di Forlì. Le gare si disputeranno ininterrottamente, in sequenza, dalle ore 9 alle ore 14. L'evento è cominciato venerdì pomeriggio con una spettacolare cerimonia di apertura, dove le 20 squadre partecipanti, provenienti da tutta Italia, hanno sfilato a bordo vasca sotto gli applausi del numeroso pubblico intervenuto. Insieme alla musica di sottofondo, hanno contribuito in modo significativo alla coreografia della cerimonia alcune ragazze, componenti del gruppo Majorette "Stelle d'Argento" della città di Forlì e il gruppo sbandieratori di Forlimpopoli, che hanno lasciato tutti senza fiato per lo spettacolo offerto. Le numerose partite giocate sono state dense di agonismo, seppur nel giusto rispetto sportivo, dirette dai diversi arbitri messi a disposizione dalla Uisp. È un evento inedito per la città di Forlì, città dove anche la Pallanuoto (con la società Rari Nantes Romagna), nell'ultimo anno è emersa in modo significativo, giocando nel campionato nazionale di serie C.

QUOTIDIANOSPORTIVO

Under 15 Femminile dell'Armal Ap Pallavolo Certaldo in finale nazionale Uisp a Rimini, "Vincitrici comunque!"

L'Under 15 Femminile dell'Armal Ap Pallavolo Certaldo ha partecipato alla finale nazionale dei campionati giovanili Uisp, concludendo al 5° posto. Un'esperienza che ha portato grandi soddisfazioni a tutti i partecipanti. "Vincitrici comunque!". È questo il commento finale dell'allenatore Luca Bocini che insieme all'Under 15 Femminile dell'Armal Ap Pallavolo Certaldo ha partecipato alla finale nazionale dei campionati giovanili Uisp, che si sono svolti a Rimini. A questa parte conclusiva della stagione hanno partecipato 7 quadre provenienti da tutta Italia e

suddivise in 2 gironi. Le valdelsane hanno esordito contro l'Allotreb Torino vincendo per 2-0 con parziali molto bassi (25-11 e 25-5). "Abbiamo giocato come sappiamo fare e abbiamo vinto facilmente contro un avversario nettamente inferiore". Ha commentato il coach, coadiuvato nella trasferta dal dirigente Simone Dei, che nella seconda gara ha invece visto soccombere le proprie ragazze per due set a zero (parziali 25-13 e 25-20).

La delusione di Bocini è stata evidente per "una partita sottotono, giocata con molti errori ed incertezze contro un avversario alla portata". Nella terza ed ultima partita del raggruppamento eliminatorio il Certaldo si è giocata la qualificazione alla fase finale, ma la sconfitta per 2-0 contro la Sancat Blu di Firenze, vincitrice poi del torneo, ha pregiudicato il passaggio del turno alle giovani valdelsane. "Purtroppo abbiamo perso 2-0 contro una squadra ben organizzata ed efficace in attacco – racconta Bocini –. Abbiamo iniziato male il primo set, poi abbiamo recuperato ma non siamo riusciti a colmare il divario. Nel secondo set siamo entrati in campo più decisi e siamo stati in partita fino al 10 pari quando purtroppo è dovuta uscire Agostini per infortunio. La squadra ha impiegato 34 punti per ritrovare gli equilibri ma l'avversario ne ha approfittato per vincere".

Vincendo poi 2-0 contro la Parella Torino (25-19, 25-22) le rossoblù hanno chiuso al 5° posto. Queste le ragazze che sono scese in campo a Rimini: Vittoria Agostini, Iris Kodra, Giada Gasparri, Luna Morelli (schiacciatrici laterali); Giada Borghi, Emanuela Almeida De Bellis, Asia Allushi (centrali); Ginevra Sordi, Cocci Alice, Lidia Dainelli Rossi, Viola Mariani, Iris Kembora (palleggiatrici); Viola Biagini, Alice Pigna (liberi); Elisa Dei (capitano), Greta Carriero (opposte).

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

EMPOLI

Capraia si ferma in semifinale al campionato nazionale di calcio a 7

Il Capraia, rappresentante del Comitato Uisp Empoli-Valdelsa, si è fermato in semifinale al Campionato Nazionale di calcio a 7. Nonostante

la sconfitta, il gruppo ha vissuto un'esperienza indimenticabile che rimarrà per sempre nei loro cuori.

Si è fermata in semifinale la corsa verso il titolo nazionale di calcio a 7 del Capraia, unica rappresentante del Comitato Uisp Empoli-Valdelsa alla manifestazione tricolore di Rimini, che ha assegnato gli 'scudetti' delle varie discipline calcistiche. Dopo aver vinto il campionato dell'Empolese-Valdelsa ed essersi laureati campioni regionali, i ragazzi di mister Emanuele Allori non hanno cominciato con il piede giusto questa competizione. Nella gara di esordio del girone A (a 3 squadre), infatti, il Capraia è stato sconfitto 6-4 dai romagnoli del Milan Club, a loro volta battuti 4-3 al debutto contro il Ponte Ronca, altra compagine del Comitato di casa: inutili le doppiette di Allegri e Pitrone.

Questi risultati tenevano comunque aperto il discorso qualificazione anche per la squadra di coach Allori, costretta però a vincere con diversi gol di scarto l'ultimo incontro col Ponte Ronca. Bene, detto fatto. Grazie al 4-0 rifilato agli emiliani, infatti, il Capraia ribalta la classifica del proprio girone ed accede alla semifinale come prima classificata. Il capolavoro di questo secondo match è stato firmato da Allegri e Sodi, autori di una doppietta a testa. "Per questa partita ho fatto i complimenti ai ragazzi – commenta mister Allori – perché con grande mentalità e voglia di vincere, hanno saputo andare a prendersi la qualificazione al turno successivo".

Come detto, però, il sogno di completare uno stratosferico 'tripleto' finisce in semifinale, dove il Capraia viene superato 2-0 dai Lombardi del Barbasso, giunti secondi nell'altro girone della prima fase. "Ci terrei a specificare, comunque, che questo terzo posto nazionale è il frutto del lavoro fatto durante tutto l'anno, partita dopo partita – conclude Allori – e anche se il torneo tricolore non è andato come speravamo a livello di risultato, rimane l'orgoglio di aver vissuto una grande stagione calcistica, ma soprattutto quella di aver formato un grande gruppo di persone che sono in sintonia anche fuori dal campo. E naturalmente rimane la parte ludica di questa esperienza, che molti di noi affrontavano per la prima volta".



A Caposele il Trail delle 7 Fontane

Domani, 2 Luglio 2023 a Caposele nell'incontaminato ed incantevole scenario naturalistico del percorso dell'anello delle 7 Fontane si disputerà la terza edizione del Trail delle 7 Fontane, quest'anno **finale nazionale UISP di Trail** e, come lo scorso anno, tappa con la vetta più alta del Circuito Trail Campania (con traguardo volante in vetta).

Nel cuore del Parco Regionale dei Monti Picentini e conosciuto per le sue Sorgenti (visitabili durante tutto l'evento) che danno origine ad uno degli acquedotti più lunghi al mondo, l'Acquedotto Pugliese, Caposele è un caratteristico paese dell'Irpinia adagiato alle pendici del monte Paflagone in un'atmosfera di monti, colli e valli e ricchissimo di elementi di interesse turistico ed ambientale, tra cui appunto l'acqua.

L'Anello delle 7 Fontane di Caposele si sviluppa lungo un sentiero di 20 km, con dislivello positivo di 1200 metri, calpestato anticamente e quotidianamente da chi spesso traeva un unico sostentamento dall'alta montagna. Tale percorso fa parte anche del prestigioso sentiero europeo E/1 che da Capo Nord (Norvegia) raggiunge Capo Passero (Sicilia).

La zona della partenza si colloca all'inizio del paese, nella piazza Sanità posta intorno ai 420 m S.l.m., per giungere fino ai 1600 m S.l.m. sulla

vetta del monte Calvello: qui il paesaggio irpino si mostra nella sua intera bellezza, la vista sconfinata dalla vetta del monte Cervialto (1809 m S.l.m.) ad ovest fin sulle aride pianure pugliesi collocate ad est, gli Alburni con la piana del Sele a sud fino alla Calabria con il Pollino. La discesa si caratterizza per l'attraversamento di faggete secolari e sentieri panoramici in cui l'odore dell'origano selvatico pervade l'atmosfera circostante. Attraversato un pianoro conosciuto per i suoi lamponi selvatici, il sentiero prosegue in piano e poi in ripida discesa fino alla piazza iniziale.

Sono attesi all'evento oltre 100 atleti da tutta Italia per una manifestazione che per la prima volta si terrà al Sud Italia, grazie alla preziosa rete di collaborazione costruita dal Comune di Caposele insieme alla Proloco Caposele, il Circuito Trail Campania, la UISP Avellino, e il prezioso supporto del Parco dei Monti Picentini.

QUOTIDIANO NAZIONALE

il Resto del Carlino

FERRARA

In quattrocento ieri a Renazzo per la camminata nel parco

Premiata come società più numerosa la Podistica di Finale Emilia. A seguire. Centese e Quadrilatero.

Quasi quattrocento iscritti a Renazzo per la 20ª edizione della 'Camminata parco i gorghi' 9° memorial 'Raffaele Govoni'. Una manifestazione podistica organizzata dalla Polisportiva 'Stella Alpina- pugilistica Renazzese-sezione Running', associazione 'Parco i gorghi' di Renazzo, Partecipanza agraria Pieve di Cento e il patrocinio della **Uisp, comitato di Ferrara**. Alle 8.30 la partenza della camminata non competitiva per adulti su due percorsi 10 e 7 km. A seguire è stata la volta della mini non competitiva aperta a tutti i giovani su una distanza di 2 km circa complessivi che si è tenuta interamente all'interno del parco. Nella camminata adulti, invece, i due percorsi sono stati misti asfalto e 'strade bianche', con la particolarità dell'ultimo km sul 'percorso vita' situato all'interno del 'parco i gorghi'. La società organizzatrice ha deciso di premiare i primi assoluti sia maschile e femminile che hanno disputato il percorso dei 9,5 km. A fronte di questo primo premio per Luca Malpighi (Victoria Sant'Agata), precedendo Claudio Pezzini (podistica centese) e Alex Magagnoli (Avis Atletica San Pietro). Tra le donne premiate per la prima posizione Melissa Pezzini (podistica centese), seconda Rita Ferrarese (Gp I Cagnoni) e Manuela Cremonini (Victoria Sant'Agata). Classifica dei gruppi numerosi vinta dalla podistica Finale Emilia, poi podistica Centese, Quadrilatero, polisportiva San Pietro, Victoria Sant'Agata e le altre a seguire.



Alla Baroque Race vittorie di Lotti e Sukharyna

Continua l'eccezionale stagione di Lorenzo Lotti, che ogni volta che fa capolino in Sicilia conquista grandi traguardi. Non pago delle maratone di Catania, Messina e Ragusa, il portacolori della Berunners ha fatto sua anche la dodicesima edizione della Baroque Race-Memorial Giorgio Buscema,

la corsa che si snoda fra i comuni di Ragusa, Modica e Scicli, tutti siti Patrimonio dell'Unesco, per un totale di 24 km immersi nell'incanto.

Lotti ha dominato la competizione facendo fronte al caldo dell'inizio di luglio senza apparente disagio e fermando il cronometro sul tempo di 1h21'43", con 4'49" su Angelo Mandara (Atl.Padua) e 6'18" su Ignazio La Guardia (Atl.Tre Colli Scicli).

Tra le donne successo, meritato, di Nadiya Sukharyna, origini ucraine ma ormai da tanti anni vive in Italia e nella ormai "sua" Sicilia. La portacolore dell'Asd Torrebianca ha vinto in 1h43'35" con 7'20" su Nadia Cozza (Atl.Salerno) e 11'45" su Patrizia Scionti (Marathon Athl.Avola).

282 i finisher della 24 chilometri, mentre sono stati 85 i partecipanti alla Baroque Sprint, di 10,2 km che comprendeva la parte di tracciato da Modica a Scicli. Il successo è andato ad Alessandro Vizzini (Pachino Running) in 33'35" davanti a Salvatore Greco (Running Modica) a 57" e a Domenico Focà (Cosenza K42) a 3'37". A Carla Aliano (Asd Archimede) la prova femminile in 44'50" battendo Lucia Calafiore (Pol.Placeolum) di 31" e Francesca Contavalle (Asd Noto Barocca) di 1'42".

Grande entusiasmo sia alla partenza che all'arrivo per la gara allestita dall'Asd No al Doping Ragusa con la collaborazione delle amministrazioni comunali interessate dal progetto, (con l'Assessore di Scicli Vincenzo Giannone presente alle premiazioni), dell'**Uisp Territoriale Iblei**, della società Albani O.P. "Insieme secondo natura" partner ufficiale della gara. La prova era tappa del campionato provinciale Fidal.

Classifica uomini Baroque Race (24 km)

1. Lorenzo Lotti (ASD Berunners) 1h21'43
2. Angelo Mandarà (Atletica Padua Ragusa) 1h26'31
3. Ignazio La Guardia (ASD Tre Colli Scicli) 1h28'00
4. Sebastiano Foti (UISP) 1h30'00
5. Giovanni Dezio (No al Doping Ragusa) 1h30'16

Classifica donne Baroque Race (24 km)

1. Nadiya Sukharyna (ASD Torrebianca) 1h43'35

2. Nadia Cozza (Atletica Salerno) 1h50'55
3. Patrizia Scionti (Marathon Atletica Avola) 1h55'20
4. Cinzia Zisa (Trinacria Palermo) 1h59'07
5. Letizia Tavormina (Ultrarunning Ragusa) 1h59'07

Classifica Baroque Sprint uomini (10.2 km)

1. Alessandro Vizzini (Pachino Running) 33'35
2. Salvatore Greco (Libertas Running Modica) 34'32
3. Domenico Focà (Cosenza K42) 37'12
4. Michele Barresi (ASD Placeolum) 37'35
5. Enzo Gianninoto (Ultrarunning Ragusa) 38'25

Classifica Baroque Sprint donne (10.2 km)

1. Carla Aliano (Archimede Siracusa) 44'50
2. Lucia Calafiore (ASD Placeolum) 45'21
3. Francesca Contavalle (ASD Noto Barocca) 46'32
4. Alessia Cutello (Runcard) 47'19
5. Margherita Di Gregorio (Pietro Guarino Rosolini) 47'27

reportage *online*

LAINO BORGO. Pasquale Sirica bissa il successo alla Gran Fondo dei Bruzi

Il bikers della Pit Stop Racing Team per il secondo anno consecutive si impone sul percorso disegnato tra Laino Borgo e Laino Castello

Una festa di sport che ha regalato emozioni e adrenalina agli atleti in gara. Oltre 200 i partenti per l'edizione numero 6 della Granfondo dei Bruzi la gara di mountain bike tra i territori di Laino Borgo e Laino Castello, organizzata dall'Asd Amici della Bicicletta, unica gara in Calabria del Criterium Nazionale Marathon Uisp.

Ad imporsi sul percorso Marathon di 42 chilometri con 1480 mt di dislivello è stato Pasquale Sirica (Pit Stop Racing Team) che ha chiuso l'anello di gara partito da Piazza Navarro, nel centro storico di Laino Borgo in 2:01:34. Per lui una riconferma dopo la vittoria dello scorso anno. «Ci tenevo molto a fare la doppietta – ha dichiarato all'arrivo il bikers campano – perché il territorio mi piace molto. La Granfondo dei Bruzi è una gara molto adatta alle mie caratteristiche e poi oggi sinceramente oggi ci tenevo per dedicarlo alla mia ragazza che festeggia l'onomastico». Dietro di lui staccati di pochi minuti Rosario Graziano (Asd Swattati Team Catanzaro) che ha chiuso il percorso in 2:05:54 e Angelo Tagliente (Bikemia Grottaglie) in 2:11:35 classificatosi al terzo posto.

Nel medio fondo, invece, della lunghezza di 35 chilometri con 900 metri di dislivello il primo a tagliare il traguardo è stato Vincenzo Simeone (Asd Bike & Sport Team) in 01:37:43. Dietro di lui Antonio Longo (Il ciclista) in 01:30:56. Terza piazza per Gino Daddabbo (asd Sali in sella) in 01:40:58.

Soddisfatti gli organizzatori che ancora una volta hanno saputo coniugare lo sport all'aria aperta al turismo sportivo. Laino Borgo in questi giorni è stata affollata dai bikers giunti da tutto il sud Italia insieme alle loro famiglie per il tutto esaurito delle strutture ricettive. «Anche quest'anno la nostra gara è stata un grande successo – ha dichiarato Luigi Calvosa, presidente dell'Asd Amici della bicicletta – Abbiamo superato i numeri dello scorso anno. La Granfondo dei Bruzi è diventata una gara molto importante in Calabria, ci siamo ritagliati questo spazio all'interno del circuito Marathon del Criterium e per noi è motivo di orgoglio e ci spinge ad andare sempre oltre».

Mentre si archivia l'edizione 2023 già si lavora all'appuntamento del prossimo anno sperando di portare a Laino Borgo il campionato Unico nazionale Uisp, per la prima volta nel Sud Italia. Compiacimento per la riuscita dell'evento è arrivata anche dall'amministrazione comunale di Laino Borgo, Mariangelina Russo. «Siamo molto contenti per questa giornata di sport. Tanti biker sono arrivati qui con le famiglie, hanno visitato il centro storico, i murales, il nostro territorio. Si conferma la forza della collaborazione tra istituzioni e associazioni per avere risultati per la promozione e valorizzazione del nostro territorio».

